UDINE - Domenica 28 Giugno 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 8.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 659.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

# GIORNALE del FRIULI

## ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 153 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 62, semestrale Lire 32, trimestrale Lire 16.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70-833.

# Il prezzo del grano

All'annuncio del provvedimento emanato per impedire, subito dopo il raccolto, il calo del prezzo, del grano, gli speculatori hanno inizialmente risposto con un ribasso di cinque lire.

Il caso presentava subito un carattere non simpatico e meritava di essere osservato e segnalato perchè i soliti ranocchi del pantano si son messi subito a gracidare. Ma l'azione non si è fermata a questo limite, già nocivo a un giusto reddito.

Oggi, mentre scriviamo, gli speculatori hanno il coraggio di offrire su alcune piazze per grano nuovo e bello, lire ottantacinque e anche meno.

I cosidetti tecnici dell'economia, seduti dietro al tavolo, rispondono con una loro logica da struzzo: «tutto questo è economico e perfetto. Gli accaparratori offrono ottantacinque lire. Se nessuno vende saranno costretti ad alzare il prezzo».

Tutto ciò sarebbe perfetto se una aliquota notevole di agricoltori non fosse costretta a vendere.

Allora, dice taluno, i provvedimenti adottati dal Governo, di cui alcuni tanto invocati e veramente fondamentali, non hanno servito a nulla?

No. La situazione non è esattamente questa. I provvedimenti del Governo sono opportuni e molto saggi: la colpa è della macchina periferica che non sempre è attrezzata e non sempre funziona, ed è del nostro ordinamento non ancora totalitariamente corporativo, per cui uno sforzo anche faticoso compiuto in un senso viene annullato da un altro sforzo che riesce a sfuggire al controllo.

Cerchiamo di esaminare il fenomeno abbastanza preoccupante nei suoi risultati.

I provvedimenti adottati dal Governo sono:

1) aumento delle disponibilità di credito per la campagna granaria. (La verità è che l'anno scorso, in alcune provincie, gli agricoltori non hanno nemmeno fatto uso di tutto il credito a disposizione).

2) Acquisto da parte dell'Esercito di cinquecento mila quintali di grano.

3) Obbligo ai molini di usare la percentuale del 95 per cento di grano nazionale nelle farine e semolini per uso alimentare.

Perchè tutto ciò abbia applicazione occorre però non solo che gli istituti periferici abbiano le disponibilità necessarie per le anticipazioni date che, se si sfonda in un punto, tutta la linea può cadere per un inevitabile contagio di panico; ma occorre che gli istituti possano concedere il denaro a condizioni di assoluto favore. E un'altra cosa ancora: che vi siano magazzini capaci di ospitare il grano, di conservarlo, di garantirlo. In molte provincie tutto questo non è possibile.

Se si aggiunge la diffidenza di molti agricoltori e la impossibilità per taluni a resistere, pressati come sono da impegni e da oneri si comprende facilmente come molti di essi possano rinunciare ad una aleatoria differenza fra ottantacinque lire e centocinque piuttosto che farsi anticipare del denaro per pagare poi un sia pur modesto interesse.

Ecco perchè gli accaparratori riescono a esercitare la loro azione. Ma è qui che il nostro ordinamento corporativo non appare ancora sufficientemente rigido e totalitario. I grandi acquirenti (non sono molti e rappresentano quasi la totalità del commercio) non fanno parte integrante della Corporazione dell'Agricoltura? Sì. E allora essi devono sottostare alla disciplina della corporazione, la quale a mio avviso non deve limitarsi a prospettare e a studiare i problemi, ma deve fissare la linea d'azione ai vari elementi.

Tutto questo non lede la iniziativa individuale che deve essere rispettata e incitata, ma rientra nel grande problema della disciplina nazionale per la leale collaborazione fra i vari elementi della produzione.

La corporazione è lo Stato, e lo Stato non può tollerare che un elemento della corporazione annulli la sua volontà.

Certo è che gli agricoltori scontano la loro impreparazione e la loro indisciplina organizzativa del passato.

Non basta produrre bene, bisogna sapere vendere bene. Io sono nemico dei trusts o non sono nemmeno un grande ammiratore dei consorzi: meccanismi che vanno bene quando c'è l'uomo che li impersona e li guida, ma che vanno malissimo quando devono sottostare alle volontà magari oneste e forti di molti. Ma d'altra parte non è possibile vivere chiusi fra la siepe e il fosso e aspettare che la salvezza venga da quell'incidente dal cielo che si affaccia al cancello e che è l'agente dell'accaparratore.

Nella situazione attuale, chiedono molti, che cosa resta allora a fare? Per gli agricoltori, resistere più tenacemente che si può per stroncare il tentativo iniziato di speculazione; per gli istituti aumentare al massimo la capacità del loro credito e diminuire gli oneri delle anticipazioni.

Restano gli accaparratori: temo che i consigli e le raccomandazioni qui valgano poco e che solo la ferma volontà del Regime varrà a fermarli sulla strada pericolosa.

La lettera del Ministro Acerbo all'on. Tassinari è chiara, esplicita ed energica. Fissa i termini della situazione, illustra la precisa volontà del Governo, denuncia la manovra degli speculatori.

Gli agricoltori italiani sanno ora che cosa devono fare: oggi più che mai hanno vicina e presente la vigile assistenza del Duce, che è stato il primo e il solo a riconoscere la importanza fondamentale dell'agricoltura per la potenza e la indipendenza economica della Nazione.

Questa grande massa di rurali che ha dato tanti militi generosi alla Rivoluzione e che tante buone battaglie ha vinto, non deve dietreggiare davanti a quattro speculatori.

Ma il Regime dia un esempio di severità: lo saluteranno levando al sole gli strumenti del lavoro tutti i rurali d'Italia, come un segno della Rivoluzione che avanza e si afferma ogni giorno più equa e più potente nel mondo.

**AUGUSTO TURATI**

## La crociera libica compiuta dalla squadriglia del generale Balbo

ROMA, 27.

La squadriglia del generale Balbo ha ripreso all'alba di stamani il volo da Sebha (Fezzan) per Tripoli. Il ritorno a Roma del Ministro dell'Aeronautica è previsto per stasera stessa.

## Il Congresso dei giornalisti

### Il Duce traccia le direttive per la stampa

ROMA, 27

Stamane, nel salone del Sindacato fascista dei giornalisti si sono iniziati i lavori del del 3.o Congresso nazionale fascista dei giornalisti. Tra le autorità intervenute erano S. E. i Ministri Bottai e Di Crollalanza, S. E. Bodrero commissario della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti, il dottor Arnaldo Mussolini, l'on. Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Giordani capo dell'ufficio sindacale del Partito, il Segretario Federale dell'Urbe Nino d'Arona, il dottor Chiavegatti capo dell'Ufficio Stampa del Partito, il dott. Di Marzio segretario generale della Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti. Erano inoltre presenti tutti i membri del Direttorio nazionale del Sindacato giornalisti col segretario on. Amicucci, i membri del Sindacato romano col segretario on. Polverelli, i delegati di tutti i Sindacati del Regno, nonchè numerosi direttori di giornali e molti giornalisti.

Ha preso per primo la parola l'on. Amicucci, il quale ha pronunciato un chiaro discorso. Innanzitutto s'è detto sicuro d'interpretare il sentimento unanime di tutti i giornalisti italiani rivolgendo il più vivo ringraziamento alle alte autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza questo congresso nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti. A S. E. Giuriati, che non ha potuto intervenire perchè indisposto, i giornalisti inviano i più vivi auguri di sollecita guarigione, rinnovando a Lui con la più viva gratitudine, l'assicurazione che il Sindacato, fedele al comandamento del Duce, non è, non vuole essere che un'arma della Rivoluzione fascista. Ha manifestato quindi sensi di riconoscenza a S. E. Bottai ed a S. E. Di Crollalanza, e quindi ha così proseguito: «Non ho bisogno di ripetervi l'affetto che tutti ci lega ad Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia», presidente della Commissione superiore per la stampa, presidente dell'Istituto naz. di previdenza dei giornalisti italiani, nostro amatissimo capo spirituale, che è a noi tutti di guida e di esempio con la sua opera quotidiana, nella quale continua degnamente le gloriose tradizioni rivoluzionarie fasciste del giornale del Duce, che colla sua saggia e illuminata opera di presidente della Commissione superiore per la stampa costituisce il più sicuro presidio per l'esercizio della nostra professione, nel mentre il formidabile sviluppo a lui dovuto dal nostro Istituto di previdenza, permette a tutti i giornalisti italiani di guardare con serenità ad una tranquilla vecchiaia».

Ha ricordato poscia le benemerenze dell'on. Lando Ferretti ed ha rivolto un saluto alle altre cospicue autorità presenti che provengono dalle file giornalistiche.

Il giornalismo fascista, esclama l'on. Amicucci, possiamo dir con leggittimo orgoglio ha ben meritato del Regime. Prima e forse unica delle categorie intellettuali, la nostra famiglia ha dato alla causa sacrificio di sangue e olocausto di vite. Fra poco noi andremo a deporre una corona d'alloro sull'ara dei Caduti fascisti in memoria dei nostri martiri Nicola Bonservizi e Guido Neri.

L'on. Amicucci ha esposto quindi l'attività svolta dal giornalismo italiano, attività squisitamente fascista, e quella del Sindacato volta a tutelare e valorizzare la professione di giornalista, ed ha così concluso:

«Prima di iniziare i nostri lavori, fra poco, avremo l'onore di essere ricevuti dal Duce a palazzo Venezia. Il Duce, che non ha mai dimenticato di essere un giornalista ed ha per la nostra professione la più cordiale simpatia, (ciò che costituisce per noi un impegno grave oltre che una ragione d'orgoglio) deve poter contare sul giornalismo fascista come su uno strumento il più possibile perfetto, della Rivoluzione. Affidiamo dunque i nostri spiriti, prepariamo le nostre menti e le nostre coscienze in modo da corrispondere sempre più degnamente agli ordini ed alla fiducia del Duce. In nome di Lui, che iniziò con un comandamento che è scolpito nei nostri cuori i lavori del nostro primo congresso in Campidoglio, rinnoviamo la promessa di fede e di devozione alla causa, la nostra certezza nelle fortune della Patria, che si impersonano in Benito Mussolini».

Il discorso dell'on. Amicucci è stato di volta in volta interrotto dagli applausi all'indirizzo della personalità da lui nominato.

La manifestazione ha assunto una particolare intensità e si è prolungata sempre più calorosa nell'omaggio vibrante rivolto al Duce.

Quando l'on. Amicucci ha ricordato il sacrificio di Bonservizi e Neri, tutti i convenuti in piedi hanno osservato un minuto di silenzio in omaggio alla memoria dei due Caduti fascisti.

Ha poi parlato l'on. Bodrero e l'on. Giordani, il quale ha infine portato il saluto di S. E. Giuriati.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Giordani, si è proceduto alla verifica dei poteri.

### I giornalisti ricevuti dal Duce

Terminata la seduta inaugurale i partecipanti al congresso si sono recati a palazzo Venezia, dove sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo nella sala del mappamondo. Al ricevimento erano fra i presenti: S. E. il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, il dott. Arnaldo Mussolini; l'on. Bodrero; l'on. Amicucci; l'on. Giordani: il Segretario Federale dell'Urbe, Nino d'Aroma; il dott. Cornelio di Marzio e il dott. Chiavegatti.

L'on. Amicucci ha porto a S. E. Mussolini il saluto devoto della stampa italiana.

Rispondendo al saluto rivoltogli a nome dei giornalisti fascisti dal l'on. Amicucci, S. E. il Capo del Governo ha manifestato il proprio compiacimento per il fatto che la stampa fascista va sempre più completamente ispirando la propria opera alle direttive da lui fissate nella riunione tenuta a palazzo Chigi due anni or sono dei direttori dei giornali.

Ha poi tracciato il programma d'azione futura per la stampa del Regime. Interrotto sovente da entusiastici applausi, il discorso del Capo del Governo è stato alla fine salutato da vibranti alalà al Duce ed alla Rivoluzione fascista.

Quindi i giornalisti si sono allontanati dalla sala del mappamondo, al canto di «Giovinezza».

I congressisti si sono poscia recati in Campidoglio, dove hanno reso omaggio all'ara dei Caduti fascisti, deponendovi una corona in memoria di Nicola Bonservizi e di Guido Neri.

# Il significato e la portata della proposta Hoover

## Le ripercussioni europee - Moratoria e piano Young - Nervosismo francese

ROMA, 28 notte

*Il Ministro degli Esteri americano Stimson veleggia a quest'ora per l'Europa. Come è stato detto egli soggiornerà in Italia una settimana prima di visitare le altre capitali europee. Da fonte autorevole si dichiara che egli si intratterrà specialmente in colloquio con i vari governi sulla questione del disarmo in connessione con quella della vacanza dei pagamenti e probabilmente della revisione e dell'aggiustamento.*

### Il pronto intervento dell'Italia

*Ha prodotto favorevole impressione nei circoli di Washington la notizia pervenuta da Roma che il Governo italiano sta predisponendo senz'altro le misure necessarie per far entrare in vigore il 1.o luglio prossimo la moratoria progettata da Hoover.*

*Il Segretario di Stato Stimson prima di lasciare Washington ha dato pubblicazione di una comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana al riguardo, sottolineando l'importanza.*

*Si ritiene che Washington voglia dare alla Francia l'opportunità di considerare le sue controproposte insistendo sul principio che nessuna concessione suscettibile di intaccare le linee generali del piano Hoover sia possibile.*

*La fiducia che le obiezioni della Francia nulla possono contro la moratoria ha le sue basi nella circostanza che la moratoria è un fatto compiuto e non è più possibile tornare indietro.*

*Da fonte informata si apprende che circa tre settimane fa si svolsero a Washington gli scambi di informazioni tra i governi, da cui risultò che verso l'ottobre forse sarebbe avvenuta la prima rivoluzione in Germania.*

*Furono apprensioni e timori con fermentazioni e con esodo dell'oro dalla Germania. Se tale esodo fosse continuato la moratoria sarebbe stata inevitabile ed insieme con essa si sarebbe verificato il colasso di tutti i crediti. La catastrofe fu evitata dalla proposta Hoover. Rifiutandola la Francia sarebbe la maggiore perditrice e su di essa ricadrebbe la responsabilità di riportare l'Europa in una situazione che ha pochi precedenti. In questo caso la moratoria è un fatto inequivocabile. Hoover come abbiamo segnalato ieri prepara la moratoria per i Paesi dell'America che non essendo interessati alle riparazioni verrebbero soccorsi secondo un piano diverso e forse sarebbe convocata una Conferenza.*

*L'Argentina, il Brasile, il Cile dietro al precipitare dei prezzi provocherebbero una situazione gravissima. Non si tratta di una vera moratoria ma il Governo suggerirebbe ai bancari di aprire il credito ai Governi delle nazioni latine affinchè esse siano in grado di pagare gli interessi e l'ammortamento dei debiti, oppure la «Federal Riserve» aprirebbe il credito diretto.*

### La politica di Hoover

*Questo sarà un secondo passo al piano generale. Agli altri Paesi suggerirà di fare una politica con le trattative europee di Stimson. In questa fase il Governo di Washington deve osservare delle estreme misure nelle forme che pervengono contro il principio teorico del non intervento.*

*Si può fare opposizione che la America ammetterà la riserva francese per quanto concerne il paragrafo integrante al piano Young?*

*E' certo che fra l'altro nella nota francese un paragrafo che ha immediatamente incontrato moltissime obiezioni americane è quello che si riferisce alle somme che verserebbe la Germania alla Banca internazionale del regolamento per consentire il credito non soltanto alla Germania ma agli altri Paesi dell'Europa centrale, particolarmente a quelli che soffrirebbero della sospensione del piano Young.*

*Scopo essenziale del piano Young è quello di aiutare la Germania, forse anche perchè i capitali americani di ogni sorte investiti in Germania si elevano a 60 miliardi di franchi secondo i calcoli del Ministro del Commercio, i quali sono superiori a quelli che sono investiti in tutti gli altri paesi d'Europa. Ma certamente e sopratutto perchè l'amministrazione di Washington ha sempre avuto di vista esclusivamente le sorti della Germania più di qualsiasi altro paese.*

*Del resto, Stimson, ha fatto conoscere al Quai d'Orsay, in una nota ufficiale, che il continuare nella risposta francese alla proposta Hoover ritarderebbe il buon risultato del piano. Questo dà la impressione che la Francia non cerchi che di salvare la forma e sia disposta a cedere sulla sostanza.*

*Il discorso pronunciato ieri dal Ministro delle Finanze on. Flandin è stata la più grande difesa che si sia intesa di fare al piano Young.*

*In quanto alla visita di Bruening e Curtius a Parigi non v'è nulla di ufficialmente stabilito. E' ancora probabile che la visita sia se non annullata, rinviata.*

*L'incontro franco-tedesco auspicato dalla sinistra francese spaventa la destra e negli ambienti parlamentari perdura il nervosismo.*

### I vantaggi che la Francia non accetta

*Si rilevi che se il Presidente Hoover non avesse chiesto una moratoria generale dei debiti e delle riparazioni la Germania si sarebbe valsa della clausola del piano Young ed avrebbe chiesto essa la moratoria.*

*In tal caso la tesoreria francese per un anno avrebbe dovuto eseguire i seguenti sborsi:*

*1) Pagamento per debiti di guerra agli Stati Uniti quaranta cinque milioni di dollari; idem all'Inghilterra dodici milioni e mezzo di sterline;*

*2) Versamento alla Banca del Regolamento Internazionale di cinquecento milioni di marchi. Totale degli sborsi della tesoreria quattromilatrecentocinquanta milioni di lire.*

*Nello stesso anno la tesoreria francese avrebbe incassato per la parte incondizionata delle riparazioni tedesche milleottocento milioni di lire, con un saldo passivo di duemilacinquecentocinquanta milioni di lire.*

*Coll'accettare la pura e semplice proposta di Hoover la tesoreria francese ha un mancato incasso annuo di ottocento milioni di marchi per la parte incondizionata e condizionata del piano Young, ma risparmia quarantacinque milioni di dollari per debiti di guerra agli Stati Uniti e di dodici milioni e mezzo di sterline, contando così un passivo di quattrocentoquaranta milioni.*

*La proposta Hoover rimpiazza la moratoria chiesta dalla Germania e rappresenta dunque per la Francia un vantaggio di millecentocinquanta milioni all'anno. Tutto ciò ben inteso dal punto di vista strettamente contabile.*

## Stimson in viaggio per l'Europa

NEW YORK, 27

Il Segretario di Stato americano Hl. Stimson, accompagnato da alcuni funzionari è partito oggi per l'Europa a bordo del «Conte Grande».

## Chiare dichiarazioni di Bruening

### ai dirigenti delle banche tedesche

BERLINO, 27.

Nella riunione del comitato dell'Associazione centrale delle banche tedesche il Cancelliere ha dichiarato che in seguito alla penuria straordinaria di capitale in Germania ed alla riduzione notevole dei fondi stranieri si è manifestato nelle scorse settimane un grave pericolo. Nella profonda depressione economica di tutti gli stati civili ha proseguito il Cancelliere, io spero che lo storico gesto di Hoover valga a dare alla economia un potente impulso.

La proposta di Hoover è insieme una professione di fede nella solidarietà dell'economia ed una simpatica manifestazione di fiducia nel giusto uso che la Germania farà delle facilitazioni accordatele.

Noi dobbiamo impiegare queste facilitazioni al consolidamento interno della nostra economia. Sopratutto le pubbliche istituzioni dovranno svolgere una politica finanziaria sana e sicura. L'economia pubblica e quella privata dovranno adottare una politica della più stretta economia. La guerra, l'inflazione ed il forte afflusso di capitali stranieri fecero commettere dovunque in passato errori e perciò i provvedimenti per migliorare la situazione che ne è risultata dovranno essere presi di comune accordo. I debiti a breve scadenza da noi contratti non dovranno superare di molto le somme che potranno essere fornite dalla nostra economia. Il Cancelliere ha concluso dicendo che sempre e dovunque le crisi economiche e morali sono dovute in gran parte ad una tensione esagerata ed al fatto che anche nel campo economico i dirigenti non hanno sempre il senso della completa responsabilità verso il popolo. Bruening ha terminato facendo appello al senso di responsabilità di tutti verso la collettività.

Ha parlato quindi il presidente della Reichsbank dott. Luther, il quale ha riassunto lo sviluppo della situazione finanziaria e del mercato delle divise ed ha aggiunto che questo sviluppo dimostra che la Reichsbank non trascurerà in alcun momento questo compito, qualunque siano le difficoltà per il Governo e per l'economia, che occorrerà ancora vincere, poichè la condizione fondamentale per il risanamento e la stabilità della valuta nazionale.

Il passo di grande portata compiuto da Hoover, ha concluso il dott. Luther, per il quale la Germania deve essere vivamente riconoscente, non deve essere considerato sotto il solo punto di vista che esso è destinato ad aiutare la Germania, poichè esso è anche un atto di grande portata di un capo verso l'economia mondiale, in quanto mira a temperare la crisi della economia mondiale. Perciò è di una importanza decisiva per l'economia, la quale deve essere appoggiata dalla valuta nazionale, che il grande sviluppo iniziatosi venga eseguito e condotto a termine.

## Colloqui Grandi - Von Schuber

ROMA, 27

Ieri alle 17 il Ministro Grandi ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania Von Schuber. Il colloquio si è protratto per un'ora. L'on. Grandi si è recato poscia a Palazzo Venezia a conferire col Capo del Governo. Stamane Von Schuber si è nuovamente recato a Palazzo Chigi ove è stato ricevuto da S. E. Grandi.

## S. E. Marescalchi a Padova

### per la "Giornata dell'uva e del vino"

PADOVA, 27.

Oggi alla Fiera dei Campioni si è svolta la «Giornata dell'Uva e del Vino». Alla manifestazione è intervenuto S. E. Marescalchi il quale, giunto a Padova nella mattinata, ossequiato dalle autorità, si è recato alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, ove ha pronunciato un discorso. Dopo aver lodato l'iniziativa opportunissima presa di comune accordo dalle confederazioni agricoltori e commercianti per valorizzare colla parola di autorevoli scienziati uva e vino italiani, prodotti che hanno preminenza decisa nell'economia produttiva del nostro paese, l'oratore ha detto che è indispensabile diffondere l'esempio dato a Padova, poichè è soprattutto il ceto intellettuale e della media borghesia che deve essere illuminato con sode ragioni sulla necessità di far maggiore posto nel regime dietetico a questa frutta sana e così abbondante del nostro paese e ai suoi derivati.

# Il Consiglio di Stato in Regime fascista

## L'alto elogio del Duce

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente del Consiglio di Stato S. E. il Prof. Sante Romano che gli ha consegnato una relazione sui lavori e la giurisprudenza del consiglio per il biennio 1929-30, accompagnandola colla seguente lettera:

«Eccellenza, la relazione che ho l'onore di presentare all'E. V. sui lavori della giurisprudenza del Consiglio di Stato nell'ultimo biennio reca nelle prime pagine le parole con le quali l'E. V. in più occasioni si è compiaciuta di esprimere l'alto suo pensiero sulle finalità, l'essenza, la ragione d'essere di questo consesso. Elemento integrante dell'organismo politico amministrativo dello Stato, istituto fondamentale del Regime e dal Regime rinvigorito e restituito alla integrità delle sue funzioni consultive e giurisdizionali, il Consiglio di Stato collabora alla formazione del diritto, concorre ad assicurare con la consultazione e la giurisdizione, l'osservanza delle leggi, imprime un indirizzo rigorosamente unitario alle più importanti manifestazioni della vita statale, realizza la più rigorosa giustizia in tutti i rami della pubblica amministrazione.

Con quest'ultime parole, l'E. V. nell'insediarmi nell'ufficio di presidente di questo consesso, mi indicò la via che dovevo percorrere; mi fece l'onore di darmi pubblicamente una consegna che io ricevetti pienamente compreso della responsabilità che andavo ad assumere dinanzi alla E. V. e di fronte alla mia coscienza. A due anni di distanza, rendo conto del modo con cui ho creduto di corrispondere alla fiducia dell'E. V. In due anni, il Consiglio di Stato, ha esaminato ed espresso parere su 313 schemi di provvedimenti legislativi e regolamentari, si è pronunciato sulla legalità e l'opportunità di 9295 atti amministrativi, ha deciso 4116 ricorsi in sede giurisdizionale. Il vasto materiale raccolto in questa relazione e l'esposizione organica della giurisprudenza hanno consentito di dar vita ad un'opera che non sarà priva di utilità per gli studiosi e i pratici del diritto. E' la prima volta che il Consiglio di Stato espone in una pubblicazione di carattere sistematico, come ha esercitato le sue alte e delicate funzioni. L'esempio e lo insegnamento vengono ancor oggi dalla Nuova Italia. Il Regime Fascista, Regime di autorità, ordine, armonia può più di ogni altro dimostrare con elementi positivi, come realizza la piena legalità, amministra la giustizia in ogni ramo della pubblica amministrazione, nell'orbita del diritto e della legge. Ne fanno fede le cifre».

Con piena libertà e indipendenza di giudizio questo consesso ha esercitato la sua funzione consultiva ed in sede giurisdizionale ha pronunziato l'annullamento degli atti amministrativi viziati di incompetenza di eccesso di potere o violazione di legge e talvolta anche nel merito. Ha così ubbidito all'ammonimento della E. V. che, pel Governo Fascista, la giustizia nell'amministrazione non è una vana formula abbandonata alle disquisizioni teoriche di giuristi solitari, ma un programma politico concreto.

Eccellenza, Il Consiglio di Stato, esprime all'E. V. la propria gratitudine per aver voluto che, nel clima storico creato dal Fascismo la sua funzione, si svolgesse nelle direttive segnate dalla giustizia e dalle imprescindibili esigenze del pubblico interesse. E mentre dalla coscienza del dovere compiuto trae ragione di intimo conforto, osa sperare che le sue non lievi fatiche conseguiranno da V. E., l'ambito premio del riconoscimento che si è mantenuta fedele alla consegna ricevuta. Si compiaccia l'E. V. di accogliere i sentimenti della mia profonda devozione. — Firmato: S. ROMANO».

A questa lettera S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

*«Eccellenza, Il volume degli atti del Consiglio di Stato per il biennio 1929-30 che V. E. ha voluto rimettermi, è una documentazione poderosa e vorrei dire solenne dell'opera svolta dal Consiglio di Stato in tutti i campi che gli sono attribuiti dalla legge. Sono veramente lieto di constatare che sotto l'impulso del Regime fascista e le mie precise direttive, il Consiglio di Stato, ha assolto i suoi compiti essenziali di consultazione e di giurisdizione. Il volume che raccoglie gli atti sarà di utilissima lettura per Ministri, funzionari e per quanto si occupano di tale disciplina e arricchirà, specie nella parte giurisdizionale, la letteratura del diritto che fu ed è privilegio dello spirito italiano. Ma sopratutto riconfermerà negli italiani il convincimento che il Consiglio di Stato rende giustizia e serve in questo modo che è il migliore, i supremi interessi della Patria. Voglia, illustre Presidente, accogliere l'espressione del mio compiacimento e lo comunichi a tutti i suoi valorosi collaboratori.»*

*MUSSOLINI.*

*Roma, 26 giugno IX.*

## Incrociatore argentino costruito in Italia

LIVORNO, 27.

Stamane alle 8 l'incrociatore della marina da guerra argentina «25 de Majo» è partito definitivamente dall'acque del cantiere Orlando, diretto a Genova per imbarcare l'equipaggio.

La nave dopo l'imbarco dell'equipaggio partirà per l'Argentina.

## Quattro petardi esplosi a Genova

### Nessun danno

GENOVA, 27.

Stanotte sono esplosi in diversi punti della città quattro petardi senza fare alcun danno nè alle persone, nè alle case.

## Movimento sedizioso in Spagna diretto dall'aviatore Franco

SIVIGLIA, 27.

Un movimento sedizioso, diretto dal famoso aviatore maggiore Franco, è scoppiato stamane fra il personale aeronautico dell'Aerodromo di Tablada. Una colonna di truppe della guarnigione di Siviglia è partita a mezzogiorno per l'aerodromo, dove si afferma che sono giunti questa mattina stessa per via aerea una quantità di aviatori provenienti da tutti gli aerodromi della Spagna. Si prevede che il generale Sanjurjo, capo della guardia civile, che si trovava a Siviglia, assumerà la direzione delle truppe per fronteggiare la rivolta e dominare la situazione sorta col pronunciamento del maggiore Franco, il quale si trova tuttora a Tablada.

## Irredentismo... alla rovescia

### Il raduno sokolista di Spalato

SPALATO, 27.

Oggi ha avuto inizio in forma solenne il raduno sokolista dell'Adriatico. Un grande corteo di tutte le società sokoliste ha sfilato sulla riva francese per radunarsi poscia ad ascoltare il discorso del capo dell'associazione sokolista di Spalato Buiic.

Fra i vari gruppi figuravano quelli di Sebenico e di Zara con 700 membri; di Sussak e di Fiume con 650.

## Non vendere il grano!

*Abbiamo pubblicato ieri la comunicazione diretta da S. E. il Ministro dell'Agricoltura al Presidente della Confederazione fascista degli Agricoltori relativa al prezzo del grano.*

*Pubblichiamo oggi in questa stessa pagina un articolo di Augusto Turati sull'argomento ad illustrazione delle direttive che il Regime intende seguire inflessibilmente.*

*In sostanza non c'è che un consiglio da dare agli agricoltori: di non avere fretta per vendere il grano.*

*Il Regime ha adottato un provvedimento che impone l'uso del grano nazionale in misura non inferiore del 95 per cento: ciò significa che — ad onta dell'inevitabile malumore di alcuni mugnai — la richiesta del nostro grano dovrà essere tale da sostenerne il prezzo.*

*Non solo: ma il Governo fascista ha deciso che l'Esercito si provveda subito del grano che gli abbisogna, consumando unicamente quello prodotto dalla nostra terra.*

*L'agricoltore italiano è intelligente, e capisce che il suo interesse è quello di non cadere nella rete degli speculatori senza coscienza, che, per il loro tornaconto personale, non esiterebbero davanti ad alcuna manovra.*

*Non vendere! Sapere attendere, ricorrendo, se necessario, al credito che, attraverso le Casse di Risparmio, il Regime concede largamente e a condizioni favorevolissime.*

*Non vendere; ma sapere attendere, con tranquilla fiducia. Abbiamo la certezza che gli esempi di giusta severità che Augusto Turati invoca non mancheranno di colpire i vampiri dell'Agricoltura italiana; ma la prima e più efficace risposta deve essere data loro dagli stessi agricoltori, rifiutandosi di vendere a prezzi disastrosi.*

*Ancora una volta è questione di «saper resistere» e di «durare».*

*E l'Italia fascista sa che difendendo l'agricoltura difende sè stessa.*

# La pagina dell'agricoltore friulano

### In margine alla visita di S. E. Serpieri

## I pionieri dell'irrigazione in Friuli

*Giovedì e venerdì scorso, come è stato ampiamente riferito, gli agricoltori friulani hanno avuto l'onore di una visita di S. E. l'on. prof. Arrigo Serpieri, Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale, ad essi particolarmente dedicata (molta importanza ha rivestito il sopraluogo nella zona delle bonifiche) nella circostanza del cinquantenario del Consorzio Ledra-Tagliamento.*

*La solenne cerimonia commemorativa, svoltasi a Udine nel salone della Loggia municipale, ha avuto particolare risalto nella parola di un illustre friulano, il prof. Cesare Grinovero, docente al R. Istituto Superiore di Agraria di Milano. Ed oggi, commentando quanto già abbiamo riferito di tanto magnifica orazione, ci piace riprodurre alcuni brani di quanto riguarda i pionieri dell'irrigazione in Friuli.*

Nel 1592, in mezzo resistenze e debolezze un uomo, ed è proprio un feudatario, si erge magnifico nel nostro Friuli a reclamare con tutta la sua altissima autorità quel canale che oggi commemoriamo. Un uomo d'armi: Giulio Savorgnan, che nei suoi moltepliti viaggi nella terraferma aveva avuto modo di conoscere e vivere l'economia irrigua agricola del bresciano e del bergamasco toccandone con mano la potenza e la ricchezza malgrado le analogie di suolo col Friuli.

Ho detto feudatario, ma mi riprendo subito: di feudatario Giulio Savorgnan, figlio di quel Girolamo che salvò Osoppo e la Patria nel 1514, non ebbe forse che il feudo e starci per dire... i debiti, perchè latino e cioè eminentemente associativo fu il suo modo di sentire, e costantemente informata alle tradizioni degli antichi romani, l'azione; in quanto, uomo d'armi come il padre, «dopo 66 anni di servizio disimpegnato» — non sono parole mie — «con laude et honore et sacrificio degli averi» si ritira tra i suoi campi, e medita sulla loro povertà, e sulle angustie economiche della Patria specialmente se accostate alla prosperità delle provincie bergamasche e bresciane, constata amaramente che malgrado il lungo servizio militare non avrebbe lasciato — sono proprio sue parole — «memoria alcuna di essere stato a questo mondo in Friuli, senza giovar al prossimo, nè alli suoi discendenti», e studia e progetta la derivazione del Ledra nella pianura, reclamandone l'esecuzione dopo averne illustrato al Serenissimo Principe, in una supplica memorabile, le ragioni indiscutibili dell'opera ed i vantaggi per la Patria tutta.

Inchiniamoci riverenti alla sua figura circonfusa di luce rutilante nell'azzurro eternità, perchè egli chiese di eseguire l'opera a sue spese magari navigasse nei debiti, ma fatti, come Egli stesso confessa al Principe. Suo nella supplica or ora citata, «non per cosa alcuna ma per ben servire V. Serenità spendendoli in arme, cavalli, tener buoni soldati et in viaggi nelle quali V. Serenità mi ha tenuto in esercitio, oltre l'haver speso tutto il soldo che V. Serenità mi ha dato, et la mia entrata di questi 66 anni».

E dopo l'apertura chiedeva di donare il canale alla Patria del Friuli «sua Patria particolare» per la quale si doleva di non aver fatto niente d'importante, sicuro come era che indebitandosi ulteriormente con la costruzione — così pensano per fortuna dei nipoti tutti i costruttori di nuovi agri — avrebbe ristabilito il suo patrimonio e fatta la fortuna della proprietà del Friuli.

E chi ne raccoglie l'iniziativa con altrettanto fervore, alcuni secoli dopo, è proprio Giovan Battista Bassi, l'altro grande pioniere dell'irrigazione a mezzo del Ledra, colui che le condizioni della nostra pianura ed il suo bisogno in acqua prospettò con tale foga e persuasione, da richiamare su di essa prima l'attenzione del Parea — cui la Lombardia deve il canale Lorini o Marocco ed il Naviglio di Pavia — e poi di Carlo Cattaneo, che nella sua azione prese dal Bassi la descrizione magistrale della pianura friulana, assetata d'estate negli uomini, negli animali e nelle campagne.

Val la pena di conoscerla.

«E' cruccio inenarrabile, che un fiume ricchissimo di acqua — si riferiva al Ledra — che potrebbe agevolmente essere fonte inesausto di perenne prosperità per tanti e tanti paesi, scorra quasi inutilmente per poche miglia e si perda tra le nude ghiaie del Tagliamento.....».

«E' cruccio inenarrabile, che tante migliaia di abitanti nel cuore della provincia sieno alimentati soltanto dalle acque stagnanti e putride, o da pozzi profondi centinaia di piedi, e che nella estiva stagione, privi delle une e delle altre, sieno costretti a cercarle alle distanza di molte miglia. Lo stesso — è sempre il Bassi che parla — nei casi di ordinaria siccità, viddi più volte, e con raccapriccio il rimembro, per cento e più miglia quadrate di superficie un tratto di paese popolatissimo e poco lontano da questa città, non avente goccia d'acqua nè pozzi, non negli stagni: languire uomini ed animali: intere popolazioni, abbandonata ogni cura, raccolte a preghiera nè templi, invocar pioggia dal cielo con largo tributo di lagrime, non già pei campi inariditi, ove nè foglia nè stelo verdeggiava, ma per le loro vite; peregrinare infine uomini ed animali per dissetarsi e per vivere».

Ora, se togliamo il limitato comprensorio ristorato dal Ledra: 9000 ettari circa, la maggior parte della restante pianura non risorgiva è ancora oggi — Eccellenza Serpieri — dopo oltre un secolo della denuncia del Bassi, in questa condizione lagrimevole. E c'è chi pretende che ivi possa prosperare un'agricoltura e svilupparsi una popolazione.....

Non certo il Bassi, che la battaglia dell'irrigazione combattè con l'ardente amore degli apostoli, la fede dei martiri, l'impeto di un tribuno, scendendo nell'arengo persino a 84 anni per commentare il progetto esposto dall'ingegnere Rinaldi in un sopraluogo pubblico fatto nel 1875 al Cellina, per la irrigazione di quella pianura!

Nè con lui Antonio Dall'Angelo di S. Leonardo di Montereale Cellina, che fra difficoltà di ogni sorta, irriso e compatito dai suoi paesani e..... diciamolo pure, da quella Santippe di sua moglie, col solo ausilio della visuale non appoggiata da alcun istrumento, derivò a sue spese — il proposito del Savorgnan aveva trovato proseliti — dalla roggia di Aviano, nel 1835, il cavo che ristora quell'abitato.

Era doveroso ricordarne oggi il nome e l'opera, perchè egli non appartiene a quelli uomini di studio e di tecnica che qualcuno è sempre pronto a gratificare di visionarii: era un indotto, semplice, modestissimo, patriarcale; era insomma un rurale e dei più poveri fra i rurali, ricco però di quella fede e di quella tenacia che non conoscono ostacoli e smuovono anche le montagne. Una lapide nel cimitero di S. Leonardo posta da quelli abitanti non più disconoscenti, ne ricorda lo scavo che la sola Associazione Agraria Friulana confortò molto tardi di un modesto premio in denaro, onde io ne segno il nome accanto a quello del Bassi e ne consegno a voi la memoria.

## Acquisto del grano per l'Esercito

### direttamente dai produttori

La Federazione Provinciale Agricoltori comunica:

Nella riunione tenuta recentemente presso la Direzione Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata in Udine presenti i rappresentanti delle Federazioni Agricoltori di Gorizia, Trieste, Treviso, Venezia, Padova, Belluno, Udine, in relazione alle precedenti intese tra il Ministero della Guerra e la Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, si è convenuto, quanto segue per la zona territoriale dell'XI Corpo di Armata riguardo l'approvvigionamento del grano per l'Esercito.

a) Le Commissioni di acquisto grano tratteranno con agricoltori muniti di certificati delle rispettive Federazioni Provinciali dei Sindacati Fascisti Agricoltori, attestante le qualità di produttore, (sempre quando ciò non risulti in modo non dubbio al Commissariato) oppure con Consorzi che abbiano costituiti degli ammassi sociali di grano, con particolare e possibile preferenza a questi ultimi, e sempre quando in ciascun caso, la merce risulti di gradimento dell'Amministrazione Militare.

b) si sono ripartiti tra le diverse provincie, in via approssimativa, i quantitativi da acquistare;

c) i prezzi saranno convenuti all'atto della contrattazione per merce pronta;

d) la consegna della merce avverrà franco vagone stazione partenza.

## Un concorso nazionale a premi

### per le uve da tavola

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste, data l'importanza che la produzione dei vitigni per uve da tavola ha nell'economia agraria del nostro Paese, ha ravvisato la opportunità di bandire un concorso nazionale a premi tra proprietari e conduttori di fondi che dall'inverno 1930-31 alla primavera del 1932 abbiano provveduto, o provvedano, in zone adatte all'impianto di vigneti per uve da tavola, ovvero all'innesto di viti di uve da vino con uve da tavola.

Coloro che intendono partecipare al concorso, dovranno farne domanda al Ministero dell'Agricoltura e Foreste non oltre il 30 aprile 1932, allegando i documenti elencati nel relativo bando. Gli Istituti agrari e in principal guisa le Cattedre ambulanti di agricoltura, oltre al compito di propaganda, hanno quello di guidare col consiglio e l'assistenza tecnica quegli agricoltori che, in condizioni favorevoli si accingano a partecipare al concorso.

## Fiere e mercati bovini della settimana

*Lunedì* 29 — Tolmezzo.

*Martedì* 30 — Martignacco, Palmanova.

*Mercoledì* 1 luglio — Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda.

*Giovedì* 2 — Cervignano, Sacile, Udine.

*Venerdì* 3 — Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

*Sabato* 4 — Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

## L'ammasso collettivo del frumento

### Il programma per la nuova campagna

*Ieri alle ore 16, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è riunita la Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria, presenti il presidente cav. uff. G. Morelli de Rossi, ed i membri signori: dott. G. Astorri, prof. cav. Z. Bonomi, cav. uff. prof. D Feruglio; cav. G. Gennari; dott. G. Giacomelli; cav. G. Mizzau; signor G. Viezzi; cav. A. Villoresi; dott. P. Zanellini, oltre al prof. Marchettano, direttore della Cattedra e Segretario relatore della Commissione.*

*Assenti giustificati: co. Ottelio; prof. Rossi; dott. Rubini.*

*Dopo alcune comunicazioni del Presidente, la Commissione s'intrattenne sull'andamento attuale del mercato granario, e prese atto, dalle dichiarazioni fatte dal dott. Giacomelli e dal dott. Astori, che anche quest'anno le organizzazioni cooperative stanno predisponendo l'ammasso collettivo del frumento, con le norme che saranno quanto prima rese note ai produttori.*

*Espresse alcuni desiderata per assicurare la disponibilità di sementi di sicura purezza agli agricoltori e per la disciplina delle trebbiatrici, in particolare sotto il punto di vista della pulizia dei grani trebbiati.*

*Passò poi a discutere sul programma di propaganda per la prossima campagna granaria, proponendo le seguenti iniziative, da sottoporsi all'approvazione del superiore Ministero: Contributi per il cambio di sementi comuni con sementi elette; sussidi per acquisto coltivatori, sarchiatrici, seminatrici, svecciatoi, e trinciaforaggi; campi dimostrativi; incoraggiamenti alla produzione e selezione delle semenzine foraggere.*

*Infine la Commissione, sulla base del recente Decreto emanato da S. E. il Capo del Governo, ha approvato lo schema di manifesto che bandisce il IX Concorso Provinciale per la Vittoria del Grano.*

## Gita a Copenaghen

### per il convegno del latte

Data la grande importanza che la produzione del latte ha nell'economia agraria del nostro paese e la necessità di far maggiormente convergere nell'industria lattifera l'interessamento, l'attenzione e la competenza dei nostri tecnici, il Sindacato Nazionale fascista dei tecnici agricoli ha presa l'iniziativa di una gita collettiva a Copenaghen in occasione del grande congresso internazionale del latte e dei suoi derivati che avrà luogo colà dal 14 al 17 luglio prossimo venturo.

Il sindacato è riuscito ad ottenere speciali agevolazioni per il viaggio e il soggiorno nella città dei tecnici che vorranno partecipare all'interessante congresso e alle numerose e importanti visite allo istituzioni scientifiche e agli stabilimenti di istruzione connessi con l'industria lattiera. Le adesioni dei tecnici agricoli che intendono partecipare alla gita istruttiva si ricevono al Sindacato Nazionale dei tecnici agricoli in Roma.

## Il Friuli alla rassegna zootecnica delle Tre Venezie

Sabato 20 corrente si tenne nel magnifico Foro Boario di Padova la Prima Rassegna Zootecnica delle Tre Venezie.

Alla Rassegna parteciparono:

N. 12 Gruppi di razza bruna delle Provincie di Belluno, Bolzano, Trento, Gorizia, Pola, Trieste, Udine, Venezia, Vicenza, Verona, Zara.

N. 7 Gruppi di razza bigia delle Provincie di Belluno, Bolzano, Padova, Treviso, Venezia, Vicenza, Verona.

N. 6 gruppi di razza pezzata delle provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Venezia, Padova.

N. 5 Gruppi di razza pugliese delle provincie di Pola, Venezia, Rovigo, Padova, Verona.

N. 4 gruppi di razze diverse (Burlina, Olandese, ecc.).

Ogni gruppo era costituito da: 4 tori, 4 vacche con tutti i denti permanenti, 4 giovenche preghe, preferibilmente con 4 denti permanenti, 4 manzette, 4 vitelle.

Parteciparono anche numerosi gruppi fuori concorso di allevatori delle singole zone di allevamento. Per cui erano presenti oltre 800 capi bovini.

Per ogni razza era posto in gara un campano d'argento di cui sarà aggiundicataria la Provincia che in più Rassegne successive avrà presentato il miglior gruppo.

La imponente Mostra venne inaugurata da S. E. Acerbo, Ministro all'Agricoltura e Foreste e alla presenza di numerose personalità agrarie e politiche, nonchè di moltissimi tecnici e cattedratici delle Tre Venezie.

### La Mostra del Friuli

La nostra Provincia aveva come abbiamo detto sopra, due gruppi, rappresentanti le due razze più diffuse tra noi: la pezzata rossa friulana e la bruna alpina.

I magnifici campioni furono altamente ammirati e lodati dal Ministro, che espresse il suo vivo compiacimento al nostro valoroso ispettore zootecnico dott. Muratori e al prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Diamo l'elenco dei soggetti esposti, ricordando con orgoglio che alla razza pezzata rossa friulana venne aggiudicato il campano d'argento, il massimo premio messo in palio nella gara.

### Elenco degli animali esposti

N. 1 — Toro di nome Tom, N. 716, nato nel 1928, alto m. 1.61, di quintali 10.55 appartenente al sig. Picco Venanzio di Coseano.

N. 2 — Toro di nome Milo, numero 34, nato nel dicembre 1928, alto m. 1.54, di quintali 10.02 appartenente al sig. Meroi Quinto di Buttrio.

N. 3. — Toro di nome Brich, numero 79, nato il 16 aprile 1920, alto metri 1.51, di quintali 8.04, appartenente all'Amm. de Savi di Pradamano.

N. 4. — Toro di nome Mirko, n. 273, nato il gennaio 1930, alto m. 1,49, di quintali 7,13, appartenente al signor Monino Antonio di Martignacco.

N. 5. — Toro di nome Ripp, numero 399, nato il 26 novembre 1927, alto m. 1,63, di quintali 10.07 appartenente all'Amm. Vanni degli Onesti di S. Maria la Longa.

N. 6. —Torello di nome Leon, n. 380, nato il 30 giugno 1930, alto m. 1.44, di q.li 6.33, appartenente al sig. Tonetti Albino di Chiasottis (Pavia di Udine). Figlio di Mandoline, n. 273 e di Leon, N. 907, di Risano. La madre nell'ultima lattazione di 258 giorni ha dato Kg. 2692 di latte col 3.18 per cento di grasso. Marca di ascendenza N. 476.

N. 7. — Torello di nome Tripoli, n. 371, nato il 1. maggio 1930, alto m. 1.43, di quintali 6.09 appartenente al sig. Matelloni G. Batta di Pavia di Udine. Nato da Galande, n. 18 e da Foch, numero 40197 originario. La madre nella ultima lattazione di giorni 282 ha dato Kg. 2750 di latte col 4,69 per cento di grasso Marca di ascendenza N. 670.

N. 8. — Torello di nome Diano, n. 373, nato il 30 maggio 1930, alto m. 1.40, di q.li 6,25, appartenente ai signori Azzano F.lli di Persereano (Pavia di Udine).

N. 9 .— Torello di nome Rodi, N. 372, nato il 1. luglio 1930, alto m. 1.38, di q.li 5.59, appartenente al sig. Matelloni G. Batta di Pavia di Udine.

N. 10. — Torello di nome Fritz, n. 507, nato il 15 giugno 1930, alto m. 1.35, di quintali 5.43, appartenente all'Amm. de Savj di Pradamano. Figlio di Colombe, n. 128 e di Bello n. 547. La madre nella lattazione precedente di 280 giorni ha dato Kg. 2610 di latte col 4 per cento di grasso. Marca di ascendenza n. 545

N. 11. — Torello di nome Bulo, nato il 28 ottobre 1930, alto metri 1,32, di q.li 4.57, appartenente al sig. Pittolo Giovanni di Pavia di Udine.

N. 12. — Torello di nome Blanc nato il 20 settembre 1930, alto metri 1.28, di q.li 5.21, appartenente al sig. Venier G. Batta di Buttrio. Nato da Dalmazie, n. 567, e da Sultan, N. 7137. La madre, primipara, è sotto controllo; nei primi mesi di lattazione ha dato chilogrammi 10 al giorno col 3.6 per cento di grasso. Marca di ascendenza N. 665.

N. 13. — Torello di nome Leo, n. 389, nato il 2 agosto 1930, alto m. 1.28, di q.li 5.21, appartenente al sig. Pizzamiglio Giuseppe di Villanova del Judrio. Nato da Padovane, n. 649 e da Leon, numero 993. La madre nell'ultimo periodo di lattazione di 276 giorni ha dato 2868 chilogrammi di latte col 3.64 per cento di grasso. Marca di ascendenza n. 446.

N. 14. — Torello di nome Pronto, nato il 27 ottobre 1930, alto m. 1.27, di q.li 4.20, appartenente al sig. Braidotti Lodovico di Persereano (Pavia di Udine). Nato da Menduline, n. 335 e da Bulo, n. 903. Per quanto riguarda la produzione lattea della madre vedi il n. 16. Marca di ascendenza n. 666.

N. 15. — Vacca di nome Stelle n. 992, nata il 2 marzo 1927, alta m. 1.47, di q.li 7.46, appartenente al sig. Bertolini Noè di Pradamano. Vacca di secondo parto. Nella prima lattazione ha dato chilogrammi 1911 in 238 giorni col 3.28 per cento di grasso. Il secondo parto è avvenuto il 15 marzo 1931. Dai controlli in corso si è constatata una produzione lattea di kg. 18 e di kg. 15 di latte al giorno.

N. 16. — Vacca di nome Manduline n. 335, nata nel 1927, alta m. 1.47, di q.li 7,70, appartenente al sig. Braidotti Lodovico di Persereano (Pavia di Udine) Produzione lattea da fresca giornaliera kg. 16.200; ultimo parto il 27 ottobre 1930, con vitello maschio, n. 14 di questo elenco. Controllo in corso di esecuzione.

N. 17. — Vacca di nome Viole, nata nel 1927, alta m. 1.51, di q.li 7.54, appartenente al sig. Meroi Pietro di Buttrio Ultimo parto il 20 dicembre 1930. Produzione lattea nei primi mesi di Kg. 13 al giorno col 3.4 per cento di grasso. Controllo in corso di esecuzione.

N. 18. — Vacca di nome Galande, n. 705, nata nel 1926, alta metri 1.49, di q.li 7.91, appartenente ai signori Cinni F.lli. di Corno di Rosazzo (S. Giovanni al Natisone). Nella lattazione precedente ha offerto Kg. 2674 di latte in 246 giorni col 3.41 per cento di grasso. Ultimo parto l'8 giugno 1931, femmina col numero di ascendenza 668. Nata dal toro Milan N. 203.

N. 19. — Giovenca pregna di nome Parigine, N. 662, nata il 6 dicembre 1928, alta m. 1,51, di quintali 7.49, appartenente al signor Martin Luigi di Sevegliano (Bagnaria Arsa) figlia di Stelle numero 177 e di Prinz n. 515 importato. Nella lattazione precedente la madre ha dato Kg. 3282 in 474 giorni col 4 per cento di grasso. In gravidanza dal 20 gennaio 1931.

N. 20. — Giovenca pregna di nome Belline, nata nel 1928, alta m. 1.47, di q.li 7.43, appartenente ai sigg.: Miotti F.lli di Plasencis (Meretto di Tomba). In gravidanza dal primo novembre 1930.

N. 21 — Giovenca pregna di nome Colombe, nata il 10 marzo 1928 alta m. 1.46, di q.li 7.19, appartenente ai sigg. Battello F.lli di Pozzuolo del Friuli. In gravidanza dal 29 novembre 1930.

N. 22 — Giovenca pregna di nome Romanine, nata il 29 aprile 1929, alta m. 1.46 di q.li 6.98, appartenente ai sigg. Pacco F.lli di Lauzacco (Pavia di Udine). In gravidanza dal 10 novembre 1930.

N. 23 — Manzetta di nome Rome, nata nel settembre 1929, alta m. 1.37 di q.li 5.33 appartenente al signor Lavia Giordano di Tissano (Santa Maria la Longa).

N. 24 — Manzetta di nome Palme, nata nel dicembre 1929, alta m. 1.37 di q.li 5.38, appartenente al signor Berton Quinto di Premariacco.

N. 25 — Manzetta di nome Alpine, nata nell'ottobre 1929, alta m. 1.33 di q.li 4,82, appartenente a co. Giovanni Mainardi di Codroipo

N. 26 — Manzetta di nome Viole, nata il 25 gennaio 1930, alta m. 1,36 di q.li 4.86, appartenente all'Amministrazione Canciani di Varmo.

N. 27 — Vitella di nome Flame nata il 16 maggio 1930, alta m. 1.30 di q.li 4,69 appartenente alla Amm. de Savj di Pradamano, nata da Venturine, n. 87 (produzione lattea nell'ultima lattazione kg. 3311 in 330 giorni col 3.35 per cento di grasso) e da Bello, n. 152, importato. Marca d'ascendenza n. 530.

N. 28 — Vitella di nome Galandine, nata il 22 luglio 1930, alta m. 1.29 di q.li 4.60, appartenente all'Amministrazione cav. Tomasoni di Buttrio. Nata da Nele, n. 234 (ultima lattazione Kg. 3209 in 374 giorni col 3.95 per cento di grasso) e da Albo, n. 172, originario. Marca di ascendenza numero 528.

N. 29 — Vitella di nome Belline nata il 3 aprile 1930, alta m. 1.34 di q.li 4.96, appartenente al signor Romano Azzano di Pavia di Udine. Nata da Stelle, n. 39 (ultima lattazione Kg. 2103 di latte in 199 giorni col 3.66 per cento di grasso) e da Sultan n. 7137, originario. Marca di ascendenza numero 308.

N. 30 — Vitella di nome Padoane, nata il 10 luglio 1930, alta m. 1,34 di q.li 4.96, appartenente al signor Rodaro Luigi di Joannis.

N. 31 — Vitella di nome Boscarine, nata il 23 luglio 1930, alta m. 1,29 di q.li 4.60, appartenente al signor Luca Valentino di Pavia di Udine. Figlia di Sultan, n. 7137, originario.

## Conferenza del dott. Sambucco

### a S. Vito al Tagliamento

Alla presenza di scelto uditorio l'altra sera nella Casa del Fascio di San Vito al Tagliamento è stata tenuta la quinta conferenza indetta dal Dopolavoro locale (sezione culturale).

L'oratore dr. Carlo Sambucco, con elegante parola svolse benissimo il tema «Allevamento del coniglio» facendo una ampia illustrazione sulle varie razze, sulla riproduzione, pulizia e alimentazione.

La conferenza ha veramente interessato tutti i presenti e alla fine il conferenziere fu applaudito e complimentato.

## Mercati di Udine

### Frutta e verdura

*(Piazza Venerio)*

Per quintale: pero da lire 140 a 200 — Fichi da 250 a 300 — noci da 250 a 380 — prugne da 120 a 130 — Nocciole da 450 a 500 — pesche da 100 a 220 — ciliege da 130 a 220 — limoni da 6 a 10 al cento — capucci da 30 a 40 — verzottini da 15 a 20 — cetrioli da 30 a 110 — Albicocche a 200 — fagiolini da 100 a 140 — fagioli da 150 a 180 — patate da 50 a 65 — cipolle da 40 a 50 — insalata da 50 a 60 — aglio da 200 a 250 — spinaci da 40 a 50 — radicchio da 90 a 100 — piselli da 150 a 170 — pomidoro da 130 a 140 — zucche da 70 a 80 — barbabietole da 25 a 40 — sedano da 27 a 30 il cento.

*(Piazza Mercato Nuovo)*

Per chilogramma: pero da lire 1,20 a 2,60 — fichi da 3,10 a 3,60 — noci da 3,10 a 4,60 — prugne da 1,60 a 1,70 — pesche da 1,50 a 3 — ciliege da 1,70 a 2,80 — fragole da 4,50 a 5 — limoni da cent. 10 a 15 l'uno — capucci da 0,40 a 0,50 — verzottini da 0,25 a 0,30 — cetrioli da 0,40 a 1,40 — nocciole da 5,80 a 6 — fagiolini da 1,30 a 1,80 — fagioli da 1,90 a 2,30 — patate da 0,60 a 0,85 — cipolle da 0,50 a 0,60 — insalata da 0,65 a 0,80 — aglio da 2,00 a 3,20 — radicchio da 1,20 a 1,30 — piselli da 1,90 a 2,10 — pomidoro da 1.70 a 1,80 — zucche da 0,90 a 1 — barbabietole da 0,35 a 0,50 — sedano da 0,35 a 0,40.

### Cereali

*(Piazza Venti Settembre)*

Frumento nuovo da Lire 80 a 85 — granoturco giallo da 46 a 49 — granoturco bianco da 42 a 44 — cinquantino a 48 — segala nuova da 46 a 53 — orzo da pilare da 55 a 57.

### Foraggi, legna e carbone

*(Braida Bassi)*

Fieno dell'alta di prima qualità nuovo da lire 14 a 15 — fieno dell'alta di seconda qualità nuova da 12 a 14 — erba spagna nuova da 14 a 15 — paglia da 7 a 8 — legna forte da 8 a 11.50 — comune mista da 7 a 8 — carbone da 20 a 28.

*LA NOVELLA*

# Sportello N. 8

Quel figliolo era la preoccupazione dei genitori per la sua esile complessione fisica, per il suo carattere chiuso, per la rassegnata disposizione ai suoi personali disagi.

Sempre malaticcio, era; eppure come direbbe Musco, l'avevan fabbricato persone che se ne intendono: Sua madre, una popolana florida e corposa, suo padre, un pezzo d'uomo tutto muscoli che a vederlo lo si sarebbe detto il simbolo della salute e della forza. Niente; quel figliolo aveva gli occhi mossi da continuo timore, l'incedere fiacco, la voce malata.

— Santo Dio! — sbuffava suo padre — Gino sembra debba scontare i peccati di qualcuno: è schiavo di un inspiegabile abulia; non corre, non si muove, non ha desideri! Pensare che io...

— Basta, interrompeva la moglie stizzita — i desiderii non c'entrano proprio: a Gino non mancherà una bella figliola, una moglie perbene, e sarà tanto di guadagnato per lui l'essersi risparmiato energia e salute. Non è affatto necessario avere uno «stato di servizio» di gioventù del quale tu meni vanto. Anzi, io ti consiglio a tacere in proposito.

Evidentemente, su questo punto i coniugi non avevano idee concordi e non è difficile notare come la signora Lisa difendendo il contegno di suo figlio verso il padre fosse mossa anche da una lieve punta di gelosia - ritardataria che le sfiorava l'amor proprio e la sua ambizione di ex bella donna.

Gino cresceva accompagnato da un pallore malinconico nel volto e nell'anima, come scescono coloro che non hanno ideali, che non sanno abbracciare nella vita un titolo d'orgoglio. Inaspriva, il ragazzo, senza saper perchè; giovine, si trovava sbaragliato dal fuoco d'ogni battaglia, esiliato come i muschi dei campanili che il capriccio dei venti abbandona nella corsa. Sua padre aveva ragione; suo padre nella parola «desiderii» comprendeva non solo i sensi in ribellione di gioventù, ma certo tutti i piccoli sogni dell'adolescenza dal sorriso malizioso al rossore pudico, dalla parola d'amore al fremito impuro represso.

Gino aveva diciott'anni e ne mostrava quaranta tra quel pallore del viso e l'incedere lemme lemme. Tagliato fuori da ogni competizione giovanile dell'animo e dello spirito, rodeva nella sua anima nera come una giubba d'alpagas per archivisti l'invidia degli inetti, il muto rancore dei falliti. Ma il moto nella vita ha l'identica caratteristica di un macinino da caffè; in questo, tutti i chicchi pigiano l'ingranaggio, i meglio disposti passano, gli altri, repudiati balzano indietro poi, alla fine, trovano un dente benevolo che li assimila, li confonde, li sperde. Così, Gino Paratti.

L'operazione più importante della sua vita fu quella di impossessarsi del diploma di ragioniere, che gli portò l'aggravio degli occhiali, scarse conoscenze in materia professionale (la votazione finale poteva essere «fere sufficiens», e quel «fere» fu cancellato benignamente), e l'attesa di un impiego. Il quale venne presto, sempre per virtù della Fortuna che nella vita ha il compito simpaticissimo di aiutare chi non è meritevole.

L'impiego gli fu assicurato da una grande Banca, il cui direttore univa alle singolari capacità nel disimpegno del suo alto compito, quella non meno importante di conoscere e di valutare esattamente le possibilità dei suoi collaboratori.

— Signor Paratti — disse il direttore al suo nuovo impiegato quando questi si presentò per assumere servizio — ella è senza dubbio una persona intelligente, un giovane ottimamente dotato. Con noi potrà far bene — e guardava il ragioniere Paratti diffusamente — soddisfazioni morali e materiali non le mancheranno, stia certo. Sia sempre pronto e volonteroso, adempia con ogni scrupolo i suoi doveri, ed io saprò, non dubiti, tenerne buon conto.

Gli strinse la mano e lo fece accompagnare all'ufficio dei Conti Correnti dove il capo del reparto — calcando le parole «responsabilità» e «scrupolosità», e «attaccamento al dovere» — gli assegnò un lavoro di revisione, molto importante.

Al rapporto di qualche giorno dopo il Capo dell'ufficio Conti Correnti richiestone dal Direttore, rispondeva riguardo al ragioniere Paratti: — E' un giovane che fa per noi.

Con questo, l'occhialuto revisore di somme metteva solidamente i piedi tra le mura dell'immenso edificio.

***

Il tempo rovinava lento in quella cella, entro cui Paratti trascorreva tutte le sue ore. I cupi cristalli degli sportelli per il pubblico, le finestruole piccole come feritoie per il servizio e le comunicazioni con i clienti, i tavoli dell'ufficio, il telefono coi suoi trilli rabbiosi, il chiacchierio dei colleghi.

Per i colleghi serbava quella cordialità che non va oltre il saluto del mattino e della sera, lo augurio e la stretta di mano nelle ricorrenze e lo scambio di qualche sigaretta. Troppo diversi da lui, erano i colleghi, sempre occupati a parlare di donne, di partite al biliardo e di gite. Ogni tanto a lui rivolgevano con palesi intenzioni di burla delle domande imbarazzanti, od altre alle quali Gino non voleva rispondere.

— Non hai la ragazza, tu Paratti?

Sorrideva eludendo altre domande, ma ne soffriva. Gino non capiva sopratutto quella parola bizzarra, forse volgare: ragazza. Non aveva mai avvicinato una donna: e come fare? Attendeva un giorno di pioggia per poter offrire il parapqua a qualche signorina? Rincorrere le sartine per le vie affollate, insistendo su melensaggini, sul mormorio di complimenti stupidi quanto raramente conclusivi? No! no! Rifuggiva, arrossendo da questi mezzucci, e per lui una donna non avrebbe dovuto infiorarsi che di un dolce nome di promessa: fidanzata.

Questi pensieri tormentavano Gino.

— Una donna! Ci vuole una donna! — s'era detto fra sè con l'istessa gravità di quando decideva l'acquisto di un cappello; poi arrossiva, s'agitava tra le più curiose idee, tra i più lieti sogni chè invadono la mente quando a una donna ci si accorga di pensare con acceso interesse. Da questo nembo lo tolse il capo ufficio un mattino che gli disse: — Lei passerà stamane allo sportello numero otto: visto assegni di conto corrente — e gli incrociò quattro spiegazioni, gli disse della cortesia da usare verso il pubblico, e si ritenne certo che Gino avrebbe disimpegnato con onore il nuovo compito.

Allo sportello la vita era un po' diversa; nel viavai della gente che si recava in Banca a compiere le più svariate operazioni, Gino aveva agio di curiosare, di veder scorrere tanti sguardi, tanti volti differenti, di scambiare qualche parola, insomma. E il lavoro era più celere, pur richiedendosi compiuto con impeccabilità stretta, assoluta. Al suo sportello affluivano molti clienti o loro incaricati; molte signorine, per le quali Gino piegava sul labbro il sorriso meno idiota che la sua espressione avesse.

Tra le altre signorine simpatizzava tepidamente per Margot Badezzari; incaricata delle esazioni e dei versamenti in Banca per una modesta fabbrica di articoli di alluminio. Margot è un bel nome, indubbiamente fa pensare a una amazzone, a una predatrice, a una donna eccezionale. Ma questa è letteratura: i nomi bisognerebbe donarli ai propri figli quando hanno vent'anni se fosse possibile, e più che donarli farli scegliere ai figlioli stessi. A Gino, Margot sollecitava il piacere di rivederla: quando per qualche giorno essa non appoggiava i delicati cubiti allo sportello numero otto, egli ne restava crucciato.

— Da due giorni non si fa vedere, signorina!... e la sua voce spruzzò in quel suo tono malato una vigoria sì strana da parere meraviglia.

Margot disse che aveva dovuto occuparsi d'altro. Non era bella la fanciulla; nel suo volto pareva vagasse una lontana ma persistente malinconia; sotto il bianco cappellino dalla tesa piegata a sinistra due smorte pupille azzurre sperdevano in un riflesso qualche ciocca di capelli biondo-chiari, e la bocca con facili pieghe delle labbra chiudeva le sottili e regolari caselle dei denti. Non bella, Margot, ma lieve, delicata, di una grazia esangue, che al soffio di un sorriso a tratti s'illuminava di tremuli tocchi più nitidi.

Gino non sapeva spiegarsi: ma provava un tormento fisico che lo stizziva quando non vedeva Margot per più giorni. Avrebbe voluto dirlo alla fanciulla ma non osava. Cominciare era difficile: lo capiva, lo sentiva. Se avesse accolto le sue parole con un sorriso senza impegno? Ecco, si trovava dinnanzi a difficoltà mai tentate: non sapeva quando e come avrebbe dovuto parlarle col «lei» o col «tu», si vedeva goffo, si sentiva arido per non aver mai articolato una frase d'amore. Da tempo, quando rivedeva la fanciulla il cuore gli saltava in petto spaurito, minaccioso quasi; ma fosse per questo la voce gli si arrochiva la parola si perdeva. Un fascino aveva per lui Margot con quel suo delicato aspetto, un po' appassito o forse dolente! Ma conoscerla, urgeva; essa l'avrebbe accolto? Pur presentandosi così modesta e dolce, a chi aspirava?

Margot, ogni volta, allontanandosi dallo sportello sorrideva e tra le lenti Gino chiudeva in un lampo di desideri quel tremore delle pallide labbra.

Un mattino le porse un mazzetto di ciclami: l'aveva messo in tasca perchè non li vedesse nessuno.

— Sono per me? — disse Margot.

— Sono per lei.

Firmando il solito assegno, Gino pensava alcune parole da mormorarle: — Signorina, stasera... —, ma non seppe proseguire: gli sembrava di offendere l'offerta dei fiori. Poi si senì ardere il coraggio:

— Signorina Margot....

— Paratti, al telefono — chiamò il capo ufficio.

Gino porse l'assegno a Margot che aveva gli occhi insolitamente vivi; le due mani quasi si strinsero, confuse. Tremavano certo. Ella s'allontanò; Gino più tardi ripensando alla scena arrossì, si turbò, desistette.

I ciclami, abbandonati allo sportello (Margot a che pensava?) furono raccolti da un fattorino. Sotto gli occhi di Gino li strappava ingenuamente ignaro del segreto di quei fiori che costavano due lire e volevano un cuore di donna.

L'illusione è passata, anche se la traccia del dolore rimarrà nello sterile cuore di Gino. Egli rivede spesso — come prima — Margot. Gli occhi della fanciulla hanno luci pure, e un riflesso malinconico il sorriso. Ma Paratti, ormai, non osa più: è chiuso, sordo, inutile.

Si rivedranno forse per molti anni. Lui, sgranando somme toccherà i limiti di servizio per la pensione, e sarà poi occupato per le udienze in Corte d'Assise; Margot narrerà alle amiche la storia del suo amore, quando gli anni avranno oscurata la sua esile giovinezza.

**FIORELLO ELLERO**

## I drammi della guerra

### Creduto morto trova la moglie rimaritata

PARIGI, 27

Un nuovo dramma dell'improvviso ritorno di un lontano scomparso è venuto ad arricchire le cronache francesi Il fatto accadde nella cittadina di Bavais, presso Velencennes Alfredo Allart era stato dato come morto in un combattimento 16 anni fa alla fronte. Sua moglie, finite le gramaglie, si rimaritò e ieri, andata con il nuovo marito al solito caffè, vide seduto uno sconosciuto che le ridestò tali ricordi da farla esclamare: Se Alfredo non fosse morto direi che è costui».

Il cameriere, al quale l'Allart si era poco prima rivelato e ne era stato riconosciuto, intervenne, ma l'Allart allora smentì la propria identità, evidentemente per non turbare una situazione ormai fatale. Gli fu mostrata una fotografia di sua figlia. Egli proruppe in pianto e fuggì dal locale e non più fu rintracciato.

## Festa d'italianità a Ragusa

RAGUSA (Dalmazia), 27.

(Agesi). — Nei locali della «Unione Italiana», alla presenza del R. Console e di una grande folla di connazionali, è stata rappresentata dai bambini di questa scuola italiana, l'operetta «Fiocco di Neve», sotto la direzione musicale del maestro D'Urbino. La graziosa operetta, curata nei minimi particolari, così nello scenario come nei costumi e nella parte musicale, ha ottenuto vivissimo successo.

## La motonave "Victoria,,

### ha iniziato il viaggio inaugurale

TRIESTE, 27.

Alle 13 è partita per Alessandria d'Egitto la Motonave «Victoria» del Lloyd Triestino, che farà scalo a Venezia ed a Brindisi. A salutare la bella nave alla partenza per questo suo primo viaggio, sulle rive e nei pressi della stazione marittima si erano adunate parecchie migliaia di persone, che hanno applaudito lungamente, fino quando la nave si è allontanata.

A bordo hanno preso posto oltre a numerosi turisti stranieri, una quarantina di giornalisti inviati dai nostri maggiori giornali e da quelli inglesi, francesi, americani svizzeri, ungheresi, austriaci e di altri paesi. Compiono il viaggio anche alcuni rappresentanti di importanti enti turistici esteri.

*OMBRE E FIGURE DELLA STORIA*

# Maria Carlotta Amelia del Belgio

Il principe Massimiliano d'Austria, Ammiraglio della flotta austriaca, nel luglio dell'anno 1857 sposa a Bruxelles la figlia di Leopoldo I, di Sassonia Coburgo Gotha, la principessa Maria Carlotta Amelia del Belgio.

Il castello marmoreo di Miramare, che s'erge bello e maestoso sul la roccia e domina l'azzurro mare Adriatico, accoglie la coppia felice che in questo nido d'amore trascorre giorni lieti, mentre il destino, nel silenzio e nella seducente bellezza delle ampie e luminose sale della principesca dimora, va tessendo nell'ombra l'oscuro dramma dal quale più tardi verranno travolti i giovani sposi. Tutti i favori della fortuna sembrano ora loro serbati.

Massimiliano è bello, audace, generoso; spirito romantico e sognatore Si ravvisa piuttosto in lui l'anima dell'artista che la tempra forte, risoluta e volitiva dell'uomo destinato a reggere le sorti dei popoli.

Egli è spinto dall'ardente fantasia a ricercare progetti di grandezza futura.

Gli avvenimenti l'hanno innalzato su di un trono, da dove ben presto dovrà precipitare ed espiare con la vita l'errore di aver accettato una corona, che non gli era stata offerta da un popolo, ma che compiacentemente a lui ne aveva fatto dono Napoleone III che insieme alla corona prestò i milioni della Francia e le divisioni del maresciallo Bazaine.

Maria Carlotta, la bella e intelligente fanciulla, sposa di Massimiliano a soli diciassette anni, à nel sangue una tradizione di fede e l'orgoglio di una razza che si considera investita da Dio del diritto di regnare e pertanto vede nello sposo il principe, l'uomo che Dio le ha dato perchè divida con lei le prerogative della sovranità. Carlotta ama, è vero, il marito ma il suo è un amore fatto di orgoglio e di affettuosa devozione. Il destino le ha dato per compagno un principe illustre ed ella lo ha accolto, giovane e inesperta della vita, con quella sicurezza in se stessa, frutto di una educazione tradizionale.

Carlotta, Vice Regina, passa con orgogliosa consapevolezza a fianco del marito, nominato Vice Re del Lombardo-Veneto, per le vie di Milano. Non si accorge che la folla d'Italia prepara silenziosa la rivoluzione per liberare la Patria. Ovunque incontra lo sguardo ostile degli italiani, ma lei non riesce a comprendere che i tempi sono mutati e che i popoli offesi reclamano i diritti di libertà. Non sa di essere straniera in terra straniera.

Neppure gli avvenimenti riescono a distoglierla dal suo sogno di grandezza. L'Italia è insorta contro l'Austria e questa sta per perdere la gemma più bella della sua corona.

La disillusione è forte. Massimiliano e Carlotta ritornano a Miramare in attesa che sia vendicata l'offesa fatta alla monarchia.

Questa coppia nata per regnare aspetta che ai suoi piedi sia deposta una corona.

### Il trono del Messico

A Parigi un gruppo di aristocratici messicani, monarchici e cattolici fanatici, da anni lavorano a preparare una congiura per fare cadere lo spietato presidente liberale Iuarez, nemico dei privilegi nobiliari e della chiesa. Vi è fra essi un bel giovane di nome Hidalgo che ha conosciuto l'Imperatrice Eugenia, quando ancora questa era semplice contessa Montijo; a questi riesce facile convincere l'imperatrice, e per mezzo suo l'Imperatore di mandare una spedizione militare nel Messico per fondarvi, se del caso, un impero con un principe europeo.

Nel giugno 1862 un esercito della spedizione francese, rinforzato da poche truppe inglesi e spagnole, sbarca a Vera-Cruz.

Gli emigrati messicani la mattina del 10 aprile 1864 si presentano ufficialmente a Miramare per consegnare la corona del Messico a Massimiliano d'Austria. Ne è a capo don Iuan Gutierrez de Estrada, ricco patriota messicano, monarchico e cattolico fervente, che vive lussuosamente a Roma.

Questi in nome del popolo messicano.... proclama l'arciduca Massimiliano imperatore del Messico.

Carlotta è raggiante di felicità un luminoso e splendido avvenire le sorride; finalmente potrà brillare in tutta la sua bellezza sul trono dei Montezuma a fianco del suo imperatore. Massimiliano invece non sembra condividere tutto l'entusiasmo della moglie. Pensa che è forse meglio navigare sui mari, al comando della flotta austriaca, che assurgere alla gloria di un trono; essere capo di un popolo lontano che non potrà mai comprendere nè amare. Massimiliano cede alle insistenze della moglie, cede alla volontà di pochi che l'inducono ad accettare la corona e segue il suo sogno di grandezza, il destino a cui non può fatalmente sottrarsi. Egli, pensa, in uno slancio di generosità, di poter realmente essere utile alla causa messicana; di giovare ad un popolo tormentato dalle continue rivoluzioni.

Sul castello di Miramare sventola la bandiera messicana!

Il 28 maggio 1864 la fregata Novara dopo un viaggio trionfale getta l'ancora a Vera Cruz. Qui incomincia la realtà.

Dopo un anno la situazione del Messico si presenta più difficile di mai. Le forze militari d'occupazione sono tutte impegnate nella lotta contro i liberali di Iuarez. La corte che circonda la coppia imperiale, ad eccezione di pochi fedelissimi, è composta di avventurieri senza fede e di trafficanti senza coscienza, pronti ad abbandonarla. Massimiliano comprende che la partita è difficile, ma pur non nascondendosi la verità, spera sempre, spera sopratutto nell'appoggio della Francia. Carlotta passa trionfante per le vie di Messico superba imperatrice, orgogliosa e disillusa, accompagnata dal suo seguito sfarzoso.

### Le fiamme della rivolta

Ben presto gli avvenimenti precipitano. Il popolo che odiava in silenzio l'imperatore ora manifesta apertamente la sua ostilità. Carlotta rientrando un giorno alla reggia, scortata come al solito dal suo seguito, viene brutalmente offesa dalla folla fatta ardita dalle favorevoli circostanze. Nulla si può fare per vendicare l'offesa alla sacra maestà dell'imperatrice. Cade la maschera.

Massimiliano fa capire a Carlotta, che finalmente ha compresa la dura realtà, che nulla si può sperare e qualora le circostanze non mutassero forse.... sarebbe costretto ad abdicare. Carlotta lo guarda con gli occhi accessi di orgoglio: — Mai sire un principe di Asburgo abbandonerà il suo posto....

E' vero: questa donna così attaccata alle tradizioni, alle leggi dell'onore, gl'indica la via del dovere... Massimiliano comprende e il suo animo generoso sa perdonare a colei che si ostina a credere di essere l'eletta da Dio.

Carlotta non disarma; vuol subito partire per l'Europa per raccomandarsi all'imperatore dei francesi e al Papa.

Il 13 giugno 1866 un piroscafo francese lascia le acque di Vera Cruz; a bordo trovasi l'imperatrice. Ella non vedrà più il marito e fra poco sarà segnato il suo tragico destino: lo spettro della pazzia si profila all'orizzonte verso l'Europa lontana.

Giunta in Europa corre da Napoleone III che la riceve cordialmente, la colma di cortesie, la incoraggia, ma le fa comprendere però che è inutile sperare dalla Francia, questa non può più mantenere laggiù il corpo di spedizione perchè il momento politico è delicato. Il popolo è contrario alla spedizione del Messico che ha già costato parecchi milioni e molte noie alla Francia.

Carlotta non comprende questo linguaggio. L'opinione pubblica! L'imperatore si preoccupa delle democrazie? Carlotta si scaglia contro Napoleone che rimprovera di volerla abbandonare, di venire meno ai patti e di tradire la causa della chiesa cattolica. Ma Napoleone non si lascia commuovere. Ben altre preoccupazioni lo distolgono dal pensare al Messico; gravi minacce, dopo Sodowa, si delineano all'orizzonte politico della Francia. Prima di salvare la corona vacillante di un imperatore, bisogna pensare alla propria che comincia a pesare sulla testa.

Si congeda dall'imperatrice Carlotta, manifestandole il suo vivo dispiacere di non poter assecondare il suo desiderio e le fa comprendere che è vano sperare ulteriori aiuti dalla Francia e che è inutile lottare contro la fatalità.

Se non si vuole salvare al Messico le sorti di un imperatore si cerchi almeno di salvare il prestigio della chiesa che è seriamente minacciato...

### Triste ritorno...

Carlotta va a Roma e batte all'ultima porta prima che tutto sia perduto.

Pio IX la riceve e cerca di confortarla amorosamente ma non le promette, nè può prometterle nulla. Anche il papa ha le sue gravi preoccupazioni, poichè deve difendere il potere temporale dalla irrequieta Italia di Cavour e di Vittorio Emanuele II. Tutto è finito ormai per Carlotta del Messico.

La pazzia comincia a farsi strada e trova facile terreno nella sua mente scossa dalle vicende, così tenacemente ostili, che hanno distrutto tutto un edificio creato sul nulla.

E' accompagnata dalla pietà delle poche persone che la circondano, nella sua dimora al castello di Miramare. Essa rivede con occhi atoni le luminose sale che le sorrisero due anni addietro e la salutarono imperatrice del Messico e dove la raggiungerà l'eco delle fucilate del plotone di esecuzione che uccisero, sul Cerro de las Campanas, l'imperatore vinto e tradito. La pazzia si è definitivamente impossessata del suo cervello.

Per cinquant'anni, mentre passerà nel mondo la bufera di tanti eventi storici, Maria Carlotta ex imperatrice del Messico vegeterà, fiore sopravvissuto alle tempeste, nel silenzioso castello belga di Bouchort.

**VITALIANO BARBURINI**

## La relazione del Duce al Re

### sul testo unico delle leggi di p. s.

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica in foglio di supplemento straordinario la relazione di S. E. il Capo del Governo presentata a S. M. il Re sul decreto che approva il testo unico delle leggi di p. s. Segue il R. Decreto che approva il testo unico che si compone di dieci articoli. Il primo tratta dei provvedimenti di polizia e della loro esecuzione; il secondo delle disposizioni relative all'ordine pubblico e alla incolumità pubblica; il terzo contiene le disposizioni relative agli spettacoli, esercizi pubblici, agenzie, tipografie, affissioni, mestieri girovaghi operai e domestici; il quarto tratta delle guardie particolari e degli istituti di vigilanza e di investigazione privata; il quinto tratta degli stranieri; il sesto contiene le disposizioni relative alle persone pericolose della società; il settimo tratta del meretricio; l'ottavo delle associazioni ed istituti; il nono dello stato di pericolo pubblico e dello stato di guerra; il decimo contiene le disposizioni finali e transitorie.

Complessivamente il nuovo testo unico consta di 224 articoli.

## Una istanza in America

### dell'opposizione irlandese

NEW YORK, 27

Il capo della opposizione irlandese De Valera ha rivolto una istanza a numerose personalità del nord America perchè esercitino una pressione sul governo inglese in favore della moratoria per i debiti irlandesi.

## L'andamento della finanza inglese

LONDRA, 27

L'andamento della finanza inglese non è molto brillante. Dal primo aprile inizio dell'anno finanziario al 20 giugno il totale delle entrate ordinarie è stato di 120 milioni di lire sterline, con una diminuzione di oltre otto milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e le spese ordinarie si sono elevate a quasi 193 milioni di lire sterline, cioè 1.677.000 in meno dell'anno scorso.

## Un monumento a Ippolito Taine

PARIGI, 27

Stamane si è svolta nel piazzale degli Invalidi la inaugurazione del monumento a Ippolito Taine, eretto ai piedi di un albero di cui il grande scrittore ammirava la bellezza nelle sue passeggiate quotidiane e che una pagina di Maurizio Barres ha reso celebre.

Il monumento consiste in una semplice stele con un medaglione.

Hanno parlato il romanziere Paul Bourget dell'Accademia francese e numerosi altri letterati e giornalisti.

## Un terribile uragano

### Morti e feriti

CLEVELAND, 27.

Un terribile uragano si è scatenato ieri su questa plaga, estendendosi fino a Detroit. L'urlo del vento che sorpassava la velocità di 100 chilometri era sinistramente accompagnato dagli schianti incessanti del fulmine e dal percuotersi di una pioggia torrenziale. Sono annunziati sei morti e molti feriti.

## La Francia riduce i quadri

### dei piloti di riserva

PARIGI, 27.

E' stato approvato un regolamento dal Ministro dell'Aria francese per la riduzione dei quadri dei piloti di riserva. Il regolamento non ha mancato di sollevare numerose proteste da parte di elementi interessati.

*PER VOI, SIGNORA*

## La donna e lo sport

*Ogni giorno di più le giovani signore e le signorine praticano lo sport, specialmente nelle città, ove la vita negli ambienti rinchiusi e lo eccitamento continuo del sistema nervoso hanno bisogno di un correttivo, di un compenso, che verranno largamente concessi dall'aria, di cui i polmoni hanno tanto bisogno, e dal moto salutare.*

*Tutto ciò è ormai talmente riconosciuto che anche nelle famiglie più modeste si trova il tempo e il modo di fare dello sport, tanto più che vi sono sport a portata di tutti e che non necessitano di un terreno speciale, nè costosi accessori o allenamento quotidiano. Oltre i circoli e le società sportive, che si possono frequentare nei momenti di libertà, abbiamo il nuoto e la marcia, sport, questo ultimo, il più completo ed il più semplice per tutti.*

*Qualunque sia lo sport che la donna predilige, ella deve evitare le eccentricità, sia dal punto di vista dello abbigliamento che da quello dello sport medesimo. Per esempio, si può benissimo praticare la marcia contentandosi di avere una sottana un po' corta e abbastanza ampia per non intralciare i movimenti; delle scarpe col tacco basso ed una pettinatura serrata, ecco la tenuta semplice e ideale. Pel tennis e pel nuoto evitate tutto quello che mira all'effetto e innanzi tutto conservate la grazia femminile; sotto il fallace pretesto della comodità non vi mascherate da giovinetto... sarà piccante per una ragazzina ancora bisogna che ella riunisca le volute caratteristiche di magrezza, di linea e di fisonomia!*

*Quasi tutte le signore e le signorine amano il nuoto; oggidì si ammette perfettamente, pel bagno la maglia di lana, un tempo tanto criticata, perchè essa sola permette di nuotare liberamente. Ma per carità, rinunciate ai costumi di maglia bianca o rosa, così traditori all'uscita dell'acqua; lasciate il vostro accappatoio vicino al luogo ove contate di uscire dal bagno e non fate troppa esibizione del vostro costume bagnato.... Prima d'entrare nell'acqua vi è permesso di mostrare il vostro elegante costume durante il bagno di sole che avete l'abitudine di prendere sulla sabbia. In seguito avrete i pigiama da spiaggia, così vari e così corretti.*

*Se conducono l'automobile o montano a cavallo, la signora e la signorina eleganti rinunzieranno egualmente ad un costume troppo vistoso che, d'altronde, dovrebbe essere rinnovato assai spesso, perchè tutto ciò che è originale «data» terribilmente. Per la stessa ragione si esiteranno sullo sport da adottare; non scelgano mai quello che può essere più rimarcato e che per questo medesimo fatto sarà forse più difficile a continuare, ma preferiscano lo sport più comodo e più consono al le loro abitudini quotidiane.*

M. D.

## Si produrranno alimenti

### a mezzo dell'albume minerale

BERLINO, 27

Il prof. Glund ha fatto alla società per le ricerche sul carbone di Boschum una comunicazione che ha prodotto viva sensazione. Egli ha dichiarato essere riuscito a stabilire una connessione fra alcuni sottoprodotti chimici del carbone e l'albume animale. Il prof. Glund ha aggiunto che se non si può ancora dire venuto il tempo in cui si possa parlare di tipo artificiale è però stabilita dalla sua scoperta la possibilità di produrre alimenti a mezzo dell'albume minerale.

Inoltre la produzione dell'albume estratto dal carbone potrà presentarsi conveniente nei confronti dell'albume animale.

## Una interesante domanda

### in tema aviatorio

PARIGI, 27.

(Agesi). — Durante la sua difesa, Robin, un eccellente pilota francese, delle linee della Compagnia Farman, tradotto innanzi al Tribunale correzionale sotto l'imputazione di aver sorvolato la zona interdetta di Metz, ha detto: «Non era certo la mia intenzione di navigare nel cielo di Metz, ma d'altra parte, in caso di pericolo, quale è il dovere di un pilota? Attenersi strettamente al Codice dell'Aria e in tal caso evitare una discesa sicura in una zona interdetta e correre l'alea di fracassare apparecchio e mettere in giuoco la vita dei passeggeri?

## "La Panarie,,

Ecco il sommario del numero 45 (maggio - giugno) de «La Panarie» uscito ieri:

«Ippolito Nievo» di *Laura Rastelli* — «Il Canto di Abbazia» di *Lodovico Zanini* — «La divisione sommersa» di *Cesco Tomaselli* — «Aquilee», lirica di *Spartaco Muratti* — «La figura e l'opera del Patriarca Poppone» di *Francesco Spessot* — «Gradisca d'Isonzo e il suo castello» di *Ernesto Varutti* — «L'ultimo Friulano dei Mille» di *Carlo Zannerio* — «Banchiere», novella di *Vincenzo Paladini* — «Le merlettaie della Regina» di *C. E.* — «San Just» poesia di *Enrico Fruch* — «Uno studio sulla Valle del But» di *Emilio Patriarca* — Cronache de «La Panarie», fra cui si legge il necrologio di tre friulani scomparsi: il Maestro Otello Sclauzzero - Doria, il prof. Angelo Angeli e il pittore Vittore Cargnel. Graziosa la copertina di Lea D'Orlandi; «Vela».

Uno scritto di attualità e di particolare interesse è la rievocazione della nobilissima figura di Ippolito Nievo, di cui si celebra quest'anno il centenario della nascita.

## Palcoscenico

In risposta al analogo quesito formulato dalla Presidenza della Opera Nazionale Dalilla, la Società italiana degli Autori ed Editori, ha comunicato quanto segue: «I trattenimenti completamente gratuiti (e cioè quelli per i quali gli intervenuti non sono tenuti a nessun pagamento e non debbono sborsare per qualsiasi ragione somme a rimborso di spese, oblazioni per guardaroba, o per altri titoli) sono esentati dal pagamento del diritto erariale. I diritti d'autore debbono invece essere pagati sempre nella misura normale. Trattandosi di recite di composizioni teatrali necessita, oltre che il permesso generale; dato dall'Agente locale della Società degli Autori; anche quello particolare riferentesi al lavoro che viene rappresentato, perchè in materia vi sono limitazioni che impediscono talvolta di far rappresentare alle Filodrammatiche determinati lavori per i quali le Compagnie di giro hanno la priorità, o che costituiscono una novità in quella determinata località. Con l'occasione si ricorda che agli effetti delle riduzioni sul le tasse erariali non possono venire autorizzati spettacoli che abbiano carattere di continuità, ma soltanto manifestazioni singole, promosse saltuariamente al fine di dare incremento all'educazione fisica e morale della gioventù. La autorizzazione dev'essere richiesta preventivamente, precisando la data ed il genere della manifestazione che s'intende organizzare».

*

Al Teatro Olimpia di Milano la Compagnia Niccodemi ha rappresentato una nuova commedia di Guido Cantini: «Mad». La commedia ebbe numerose chiamate al primo ed al secondo atto. Il successo smorzò un po' al terzo, ma la critica milanese è stata concorde nel giudicare questo nuovo lavoro del Cantini come uno dei suoi migliori, e lode va concessa a questo autore che lavora con serietà ed instancabilmente per dare al Teatro italiano sempre nuovi ed interessanti lavori. L'interpretazione della Compagnia Niccodemi fu ottima. Graziosa e lieta la Merlini; signorile il Cimara, comico il Tofano. Benissimo la Zopegni, la Donadoni, il Cattaneo e gli altri tutti.

*

— Al Teatro Verdi di Firenze, la Compagnia fiorentina Niccoli, ormai specializzata, in canti e suoni, ha rappresentato una nuova rivista di Giuseppe Cartoni (Favroche), con musica del maestro Petralia. Il lavoro, che è costituito da una vivacissima rassegna di tipi e figure di Firenze, ricco di satire, di argute trovate e di buona musica, ha ottenuto vivissimo successo.

— La Compagnia di Maria Melato durante la sua permanenza a Salsomaggiore, ha rappresentato a quel Teatro Ferrario un lavoro nuovissimo dal titolo: «Plotone d'esecuzione», tre atti di Tristan Shandy, pseudonimo di un giovane autore italiano. Il dramma che inscena un fosco episodio di spionaggio durante la guerra sottomarina, ha ottenuto discreto successo. Una chiamata al primo atto, due al secondo ed un applauso a scena aperta alla Melato al terzo atto.

*

— La Commedia di Giovacchino Forzano: «Campo di Maggio», è stata rappresentata nella traduzione ungherese di Gega Herezeg a Budapest, ottenendovi vivissimo successo. Una trentina di chiamate hanno evocato al proscenio i principali interpreti. Napoleone era impersonato dall'autore Giulio Gal, e Fouchè da Ludovico Palagg. Alla prima rappresentazione assistevano, il Reggente di Ungheria Horthy con la famiglia, il Reggente del Consiglio con la contessa Bethlen, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, tutte le personalità del mondo politico, culturale e mondano della capitale ungherese, il ministro d'Italia comm. Arlotta, con i funzionari della Legazione e il Fascio di Budapest, il ministro d'Italia a Vienna, comm. Auriti e molti giornalisti stranieri. Nonostante il caldo, il teatro era esaurito, e le repliche si susseguono sempre con grande successo. Giovacchino Forzano, proveniente da Londra, ha assistito alla terza rappresentazione e fu molto festeggiato.

*

La Compagnia inglese che ultimamente fece una rapida «tournée» in Italia, toccando Roma, Firenze e Milano, pare debba ritornare nel prossimo anno, per un più lungo periodo. Oltre al repertorio inglese, i due direttori signori Stirling e Reynolds, vorrebbero includervi anche due lavori di autori italiani, opportunamente tradotti e precisamente «La dolce vita» di Arnaldo Fraccaroli, e «Le campane di San Lucio», di Giovacchino Forzano.

— La Compagnia Migliari-Menichelli che doveva venire a Roma al Teatro Capranica, con un contratto pagato, non ha potuto adempiere all'impegno, per malattia di Dora Migliari e si è sciolta ad Alessandria.

— A Terni si è sciolta la Compagnia Marga Cella-Ruggero Capodaglio.

*

— A Budapest, al Teatro Kamara è stata rappresentata per la prima volta la commedia: «La maschera e il volto» di Chiarelli. Il successo anche per questo lavoro fu completo, e ad ogni atto gli artisti furono ripetutamente applauditi.

— Prima di lasciare l'Odeon di Buenos Ayres, la Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori, à rappresentato due novità per il pubblico argentino: «Ninfa fedele» di Kennedy e Dean, e «E' tornato Carnevale», di Cantini. Il successo fu entusiastico per ambedue, ma più completo per la seconda.

# CRONACA PROVINCIALE

## DA PORDENONE

### Un opportuno provvedimento per il ribasso dei prezzi

Come abbiamo pubblicato, martedì u. s. si è riunita la Commissione fascista per i prezzi ed ha preso varie deliberazioni.

Quella che ha indubbiamente riscosso il maggior plauso da parte dei consumatori è stata la istituzione di un bollettino municipale giornaliero dei prezzi della frutta e verdura che ogni rivenditore dovrà d'ora in poi tenere affisso nel suo negozio. Questo provvedimento decisivo sana una piaga che non faceva certo onore nè alla città nè ai rivenditori stessi: vogliamo alludere alla grande differenza esistente tra i prezzi al minuto della frutta e verdura di Pordenone e di quelli praticati in vari centri maggiori e minori vicini e lontani.

L'unica obbiezione un po' seria che si sentiva avanzare dai rivenditori era quella della merce che restava in negozio, andava guasta e bisognava gettarla via.

A parte il fatto che la stessa proporzione di guasti è uguale per tutte le piazze, sta di fatto che vendendo ad un prezzo equo e quindi più basso aumenta automaticamente lo smercio, ciò che la maggior parte dei nostri rivenditori dimostrava di non voler capire. Ottima quindi è la decisione presa dalla Commissione per i prezzi che ha altresì l'effetto di dimostrare che l'opera sua regolatrice non soltanto non è cessata, ma non arretra nemmeno dinanzi ai provvedimenti più radicali reclamati dalla giustizia dei prezzi.

### Orario di apertura e chiusura dei negozi

Il Commissario Prefettizio, in esecuzione della propria deliberazione 9 corrente resa esecutoria con visto prefettizio n. 23842, adottata in accordo con la Delegazione dei Commercianti e con il Sindacato Fascista del Commercio; visto l'art. 109 del Regolamento 12 febbraio 1911 n. 297, avverte che dal primo luglio u. v. i negozi di Pordenone dovranno osservare il seguente orario di apertura e chiusura:

Da Novembre a tutto Marzo: Negozi vari: dalle ore 8.30 alle 12 — dalle 13,30 alle 19 — Negozi pane, frutta e verdura dalle ore 7.30 alle 12 — dalle 13.30 alle 19. — Macellerie dalle ore 8 alle 12 — dalle 13.30 alle 19.

Da Aprile a Maggio: Negozi vari dalle ore 8 alle 12 — dalle 14 alle 19 — Pane, frutta e verdura dalle ore 6.30 alle 12 — dalle 13.30 alle 20 — Macellerie dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Da Giugno a tutto Agosto: Negozi vari: dalle ore 7.30 alle 12 — dalle 14.30 alle 19 — Pane, frutta, e verdura dalle ore 6 alle 12 e dalle 13.30 alle 20.30 — Macellerie: dalle ore 6.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.

Da Settembre a Ottobre: Negozi vari dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — Pane, frutta e verdura dalle ore 6.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 20 — Macellerie: dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

NEI GIORNI FESTIVI è determinata la chiusura completa di tutti i negozi di generi vari — Per gli spacci di pane, carni fresche, frutta e verdura, apertura come nei giorni feriali e chiusura, per i negozi di pane e di carni, alle ore 12, per quelli della verdura alle ore 13, per quelli della frutta alle ore 19.

NEI GIORNI DI MERCATO: tutti i negozi possono tenere aperto anche nello intervallo fra l'orario antemeridiano e l'orario pomeridiano.

Gli esercenti ambulanti non possono vendere nelle ore di chiusura dei negozi che esercitano lo stesso commercio.

I vigili municipali sono incaricati di curare l'osservanza delle disposizioni sopra citate.

### Il Gran Premio dei Giovani

Oggi, dunque, avrà svolgimento al nostro Campo Sportivo del Littorio l'eliminatoria comunale del Gran Premio dei giovani che quest'anno è stato indetto dal Comitato dell'O. N. B.

Diamo qui sotto i regolamento e le gare:

Regolamento: 1) Il Comitato Comunale dell'O. N. B. indice ed organizza la eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani per il giorno 28 giugno 1931 IX. — 2) Le gare sono libere anche ai non tesserati alla F. I. D. A. L. che a tutto il 1931 non abbiano compiuto il 19 anno di età cioè nati dopo il I. gennaio 1913 — 3) Un concorrente potrà disputare due sole gare più il pentathlon — 4) Le iscrizioni saranno accettate mediante versamento di L. 1 per gara e si ricevono nelle sere di martedì o giovedì dalle ore 20 alle 21 nella Palestra Comunale — 5) I concorrenti dovranno portare il numero sul petto, non potranno essere accompagnati nel campo di gara e dovranno osservare scrupolosamente l'orario — 6) I concorrenti appena ultimata la gara dovranno uscire dal campo pena la squalifica — 7) I concorrenti, prima dell'inizio della gara dovranno ritirare il numero versando lire 1 a titolo di deposito — 8) L'O. N. B. declina qualsiasi responsabilità morale e materiale nel caso di disgrazia, danni o accidenti di qualsiasi natura ai concorrenti o da costoro causati alle cose o ai terzi — 9) Per quanto non è contemplato nel presente regolamento o per lo svolgimento delle gare vige il Regolamento della F. D. A. A. L.

Gare: Corsa piana m. 80, 250, 1000, 3000. Salti con rincorsa: alto e lungo; lanci disco da kg. 2; peso kg. 5; giavellotto kg. 0,800. Pentathlon: corsa m. 80; salto in alto e in lungo; lancio del disco; getto peso.

Premi individuali per ogni gara: al primo medaglia d'argento grande mm. 32; al secondo med. d'argento media mm. 32; al terzo medaglia di bronzo da mm. 30.

Orario: Ore 15: eliminazione m. 80; ore 15.40: eliminatoria m. 250; ore 16,20: finale metri 3000; ore 17: finale lancio del disco; ore 17.40: finale lancio del giavellotto; ore 18,20: finale m. 3000; ore 15,20 finale salto in alto, ore 16: finale getto del peso; ore 16.40: finale salto in lungo: ore 17.20: finale m. 80; ore 18 finale metri 250.

Le gare individuali servono anche per il Pentathlon.

### Due incontri di calcio

Domani lunedì, festa di S. Pietro, avranno luogo al Campo Sportivo del Littorio due interessanti incontri di calcio: ore 16 Borgomeduna Azzano, ore 18: Torre e Giovani Glorie.

Con queste due partite avrà inizio la Coppa Pordenone.

### La chiusura dell'anno scolastico

L'altra mattina, col concorso di 1200 alunni e alla presenza di tutto il corpo insegnante, ebbe luogo la cerimonia della chiusura delle scuole. Nel ridente, vastissimo cortile, le scolaresche ascoltarono la dotta parola del loro direttore sig. prof. Gerardo Croce, il quale come un padre ebbe per tutti un accenno. Di lode per i promossi, di sprone per quelli che non ebbero questa fortuna; di vivo compiacimento per l'attività feconda svolta dagli insegnanti. Il suo discorso fu vivamente applaudito. Furono cantati alcuni inni patriottici dai piccoli stessi, accompagnati al piano dal maestro Zardo, e perfettamente inquadrate le scolaresche sfilarono davanti al Monumento ai Caduti. Anche nelle scuole di Torre, Rorai, e Borgomeduna la chiusura dell'anno scolastico si svolse con delle cerimonie, presiedute dal vice direttore prof. Sgoifo.

### Mostra didattica alle Scuole elementari

Riceviamo:

«Anche quest'anno nelle scuole elementari del comune si effettuerà la mostra dei lavori femminili eseguiti dalle bambine durante l'anno scolastico, lavori che permettono di seguire il razionale sviluppo del programma attraverso le varie classi in modo che da semplicissimi saggi di punti più comuni nelle prime e seconde, si arriva con l'IIX. corso integrativo a lavori di squisita fattura ed artistica eleganza.

La mostra si è aperta col giorno 26 corrente e durerà fino a tutto il giorno 30, il pubblico può accedervi dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni.

### Gita dopolavoristica a Padova

Una numerosa schiera di Dopolavoristi della sezione di Borgomeduna si recherà oggi a Padova a visitare la basilica del Santo e la Fiera Campionaria.

La partenza avverrà domattina su automezzi forniti dalla fabbrica di ceramiche Andrea Galvani.

L'attività svolta dalla giovane sezione dopolavoristica è altamente lodevole: bisogna proprio dire che all'atto della costituzione il Consiglio direttivo è «partito in quarta» e non si è più fermato. Ciò che denota una costanza veramente fascista.

### Cinematografia all'aperto

L'altra sera nel piazzale della pesa ha avuto luogo un'eccezionale spettacolo cinematografico che la Ditta Arrigoni in collaborazione con l'Istituto Nazionale L.U.C.E. va proiettando in ogni paese d'Italia.

Il folto pubblico ha assistito con molto interesse allo svolgimento della pesca del tonno e delle sardine fino alla confezione del pesce in scatola; quindi ha potuto ammirare, su altre pellicole, la fine gloriosa della grande guerra e come il Regime fascista educhi la gioventù italiana per un'Italia sempre più forte e potente.

Un'esilerante comica ha segnato la fine del simpatico spettacolo.

### Beneficenza

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli offrirono: prof. Enrico Mauro e sig. Valentinis lire dodici.

Il signor Francesco Zamolo di Venzone ha offerto all'Asilo Infantile lire 48 pro refezione scolastica.

### L'ultima di "Brigata Firenze"

Questa sera avremo al Campo Sportivo del Littorio la seconda recita di «Brigata Firenze», il fine e simpatico lavoro di Vitali e Franceschi che tanto successo ha raccolto nell'accuratissima edizione della compagnia musicale Zig-Zag e la cui recita viene data a parziale beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

### Stato civile

Movimento dello Stato Civile dall'11 al 25 corr. mese:

Nati maschi n. 9. Femmine n. 7. Totale n. 16.

Pubblicazioni di matrimonio: Della Zuana Giuseppe con Camerotto Oliva — Zorli conte Alberto con Mauro Ida.

Matrimoni celebrati: Toso Bruno con Santin Vittorina.

Morti: Antoniolli Elida di Luigi di anni 1 — Puppin Giustina di Luigi di anni 25 — Bravin Angela di Vincenzo di anni 21 — Cozzarin Cecilio fu Giuseppe di anni 23 - Turchet Giovanni di Antonio d'anni 54 — Din Enrica fu Giovanni di anni 42 — Zanin Giuseppe fu Pietro di anni 35 — Zanarella Italo fu Giuseppe di anni 38 — Fabbro Pietro fu Luigi di anni 59 — Alzetta Luigia fu Giacomo di anni 60 — Schincariol Angela fu Giuseppe di anni 71 — Poles Nella di Santo di anni 8 — Tassan Giovanni fu Benedetto di anni 50.

### Furto al Cotonificio Veneziano

L'altra notte i soliti ignoti sono penetrati in una sala del Cotonificio Veneziano, asportandovi tre cinghie di trasmissione.

La Benemerita è sulle buone traccie degli autori del furto.

### Farmacie di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Domani lunedì, festività di San Pietro, resterà aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour.

### Da AZZANO X

#### O. N. D.

La squadra azzanese dell'O. N. D., domani, lunedì 29, alle ore sedici, s'incontrerà sul campo del Littorio di Pordenone per la prima partita con il Borgo Meduna per la disputa della Coppa di Pordenone.

Gli sportivi — che sappiamo ormai numerosi ed appassionati — e tutti i simpatizzanti, certamente non mancheranno al campo per incitare e sostenere le sorti dei propri rappresentanti. — Auguri.

### Pugilato ed atletica

Col primo luglio p. v., le lezioni di pugilato avranno luogo nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 20 alle 22, sempre alla Palestra del Littorio.

***

Sotto la presidenza del rag. Gino Dall'Olio, si è oggi costituita la squadra atletica con oltre 40 elementi.

Si esibirà pubblicamente in occasione della prossima inaugurazione del campo sportivo.

### Bersaglieri a Bologna

Numerosi nostri bersaglieri, fra i quali il vice presidente della sezione combattenti, sig. Giovanni Moretton, l'altra sera alle ore 15, sono partiti alla volta di Pordenone, per unirsi ai commilitoni di quella sezione che si recano all'adunata di Bologna.

### La misera fine di un giovane

Il ventenne Sedran Isidoro, della frazione di Corva, si attardava fuori, verso la mezzanotte di ieri, in compagnia di alcuni coetani, coi quali aveva cantato lietamente, quando, sentendosi venir meno, e non sapendo dare spiegazione del suo improvviso malore, decideva di rincasare in fretta, sulla bicicletta di un suo amico.

Si era appena allontanato di pochi metri, allorchè fu visto abbattersi al suolo, pallido ed esanime, con la bava sanguigna alla bocca.

Trasportato a casa dai compagni, seriamente allarmati, il povero giovane malgrado le sollecite cure del medico — chiamato d'urgenza — e dei famigliari, decedeva poco dopo vittime, a quanto sembra, di una repentina emorragia interna.

La fine del disgraziato giovane ha destato profonda impressione. Condoglianze alla famiglia.

## DA GEMONA

### Per l'Esposizione di settembre

Continuano a pervenire al Comitato ordinatore della Mostra artistico - agricola - industriale di settembre, in onore del Centenario Antoniano, le adesioni di artisti, artigiani, industriali, commercianti con la prenotazione degli spazi. Vi parteciperanno i più apprezzati e nominati artisti della ragione, che faranno assurgere l'Esposizione ad un avvenimento regionale di molta importanza.

Anche il concittadino architetto sig. Ettore Pittini, che trovasi a Torino, ha mandato la sua entusiastica adesione con progetti per la grande scala di accesso al palazzo dell'Esposizione.

Da parte delle Associazioni locali si stanno preparando grandi spettacoli che daranno una variante e numerose ore di divertimento ai visitatori della Mostra.

Il nostro ottimo Dopolavoro (possiamo ben chiamarlo così dopo i grandi successi di Venezia, Roma, Padova) preparerà, per la occasione, delle rappresentazioni folcloristiche, con cori, danze, suoni, eccezionali. Sarà per il Dopolavoro, nel suo paese, una nuova affermazione che supererà di molto tutte le precedenti.

### Echi della parata folcloristica

Riportiamo dal giornale «Il Veneto» di Padova, il seguente stralcio di un editoriale che si riferisce alla rappresentanza folcloristica di Gemona:

«Ed eccoci a Gemona, al clou delle interessante parata folcloristica: il gruppo più numeroso e più dinamico, accompagnato da una armoniosa orchestrina — violini, contrabbasso, trombe, fisarmonica. Il gruppo sfila in linea a coppie a passo di danza segnato da freschi motivi paesani; e son ritmi e canti espressi con vero senso di arte. Commovente, fra gli ultimi, quello di Arturo Zardini: «Stelutis Alpinis», appassionata invocazione trinceristica che sembra sintetizzare lo spirito generoso della fiera gente friulana. Che sa anche echeggiare con altre voci la giocondità e la affettuosità del suo spirito musicale con le canzoni del Garzoni e dello Zardini e con le suggestive villotte dov'è tanto amore alla terra nativa.

Tutta l'intera esecuzione dei gemonesi fu seguita con speciale gradimento anche da S. E. il Ministro Acerbo, che, reduce dal banchetto ufficiale e caduto in pieno ed autentico folklore, si compiacque assistere presso la predata e circondato dalle autorità civili e militari, allo svolgimento della esibizione friulana che richiamava forse al suo spirito le suggestive immagini paesane del suo Abruzzo lontano».

Questo apprezzamento del giornale padovano dimostra quanto abbia colpito tutti il nostro Dopolavoro.

### Ass. dell'Arma del Genio

L'Ing. Enrico Pittini capo gruppo della arma del Genio chiama a raccolta i militari in congedo di questa arma.

La prossima domenica 28 corr. alle ore 17 nella Aula Magna del comune di Gemona — gentilmente concessa — avrà luogo la riunione dei Militari in congedo dell'Arma del Genio del mandamento di Gemona al fine di costituire il gruppo mandamentale dell'associazione nazionale «La Santa Barbara» gruppo che entrerà a far parte della sezione provinciale di Udine dell'A. N. A. G.

Le finalità della associazione «La Santa Barbara» sono: mantenere vivi la fiamma dell'amor patrio e lo spirito di corpo in tutti coloro che ebbero a servire la patria nell'Arma del Genio, rianimare l'affiatamento tra gli ex compagni d'arme, conservare le tradizioni dell'Arma Silenziosa e fedele che si è coperta di gloria attraverso sacrifici spesso sconosciuti e quasi sempre dimenticati.

Vi invito ad aderire alla Associazione e a partecipare alla riunione alla quale sarà presente il direttorio provinciale dell'A. N. A. G.

### Da MANIAGO

#### Nella Scuola professionale

Oggi 28 corrente alle ore 10 avrà luogo la chiusura dell'anno scolastico 1930-1931 presso la fiorente Scuola Professionale «Carlo Mazzoli-Taic».

Dopo le relazioni finali della Presidenza e della Direzione della Scuola, la proclamazione dei promossi e la distribuzione dei diplomi e delle medaglie ai premiati, verrà inaugurata nei locali della scuola stessa la mostra annuale dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne.

Possiamo senz'altro annunciare che la Mostra è quanto mai interessante per la quantità e la qualità dei lavori eseguiti e per il tangibile e crescente progresso che gli allievi, mercè l'infaticabile attività dei loro insegnanti, fanno nell'utile studio delle arti professionali.

Pertanto si prevede che la popolazione accorrerà numerosa alla cerimonia e visiterà con interesse la bella mostra.

#### Nomina

Con provvedimento del 19 corrente il camerata rag. dott. Carlo Piazza è stato nominato Capo Manipolo della M.V.S.N. e destinato nella M. D. A. T. al Comando del locale Manipolo Mitraglieri.

Il dott. Piazza appartiene alla Milizia dal 1. gennaio 1925 e ricopriva sino a questi giorni il grado di capasquadra nel 55. Battaglione d'Assalto.

La nomina di cui trattasi è un giusto riconoscimento dei meriti dell'attivo e zelante camerata. Vivi rallegramenti.

### Da TRAVESIO

#### Sagra di S. Pietro

Uno speciale Comitato, all'uopo incaricato, sta organizzando una serie di numerose attrazioni per festeggiare l'annuale sagra di San Pietro che, quest'anno, avrà una particolare celebrazione.

Ricchissima pesca «Pro Balilla», con superbi doni di altissime personalità civili e politiche, cinematografo con proiezioni eccezionali, giostre, tiro a segno, giochi diversi, ricchissimo mercato fuochi artificiali sulla collina di S. Giorgio, esposizione di prodotti agricoli, illuminazione straordinaria, grandiosa festa da ballo nella sala Cozzi, rimessa a nuovo e decorata per l'occasione da un noto artista veneziano, con valorosa e celebre orchestra di Treviso e completo servizio di buffet e deposito di biciclette ed oggetti di vestiario.

Dato il funzionamento della nuova ferrovia Sacile - Pinzano, che consentirà l'affluenza di moltissimi forestieri dei paesi siti oltre il Torrente Meduna, si prevede un concorso enorme di pubblico, per cui la festa è vivamente attesa.



### Da CIVIDALE

#### La partenza dei Padri Camilliani

I Rev. Padri Camilliani, dopo dieci anni di permanenza a Cividale, col 1° luglio lascieranno la nostra città.

Qui giunsero nell'anno 1921 chiamati da S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi a compiere il loro santo apostolato nel nostro Ospedale Civile.

Gli infermi, l'Ospedale, e la cittadinanza tutta, avevano imparato ad apprezzarli ed amarli per questa loro nobile missione, alla quale i Camilliani si dedicarono con tutta l'anima.

Il provvedimento del loro allontanamento, dovuto alla rigida regola cui essi obbediscono, ha destato il più vivo rincrescimento.

I nomi dei Padri Bortolussi, Fochesato, Dellagiacoma, Lazzari e Ronchi, quest'ultimo nostro conterraneo, che si susseguirono nella assistenza spirituale degli ammalati, resteranno impressi col più grato ricordo nell'animo di quanti ebbero occasione di avvicinare i Camilliani e di conoscere lo spirito altissimo di sacrificio e l'amore verso il prossimo che formano lo scopo della loro vita.

### Da FAGAGNA

#### Nomina del Podestà

E' giunta ieri ed ha suscitato vivo compiacimento la notizia della nomina del Podestà nella persona del signor Ugo Da Broi, il quale reggeva l'Amministrazione del Comune da oltre sei mesi con le attribuzioni di Commissario Prefettizio.

Egli, in detto periodo di tempo, seppe risolvere questioni della massima importanza che miravano al benessere del paese. Perciò si è attirato e meritata la generale simpatia e l'affetto della popolazione.

La famiglia combattentistica di Fagagna, che il signor Da Broi intensamente ama e di cui è bene amato presidente, lo acclamò tale ad unanimità e con commovente dimostrazione nella seduta del 25 gennaio u. s.

Ci piace ricordare anche un particolare di detta assemblea nei riguardi del signor Da Broi: Quando il maestro Del Terra propose all'assemblea, la nomina a presidente della Sezione dell'attuale Podestà, per le dimissioni del sig. Ciani, i combattenti scattarono in piedi e nella assoluta maggioranza acclamarono il camerata Da Broi presidente della Sezione e Podestà del Comune.

La famiglia combattentistica ha ragione oggi di essere soddisfatta perchè vede i suoi voti accolti ed esauditi. Ed è la famiglia fascista, alla quale il Da Broi appartiene come gregario fedele, convinto, attivo e fattivo.

#### Per l'adeguamento dei prezzi

Si riunì l'altra sera la Commissione per l'adeguamento dei prezzi. Il Commissario Prefettizio presentò il nuovo presidente della Commissione stessa, dott. Cesare Boslo, Segretario politico, al quale rivolse un deferente saluto.

Furono trattati vari argomenti sulla opportunità di riduzioni e i componenti la commissione si trovarono perfettamente d'accordo.

### Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

#### I promossi alla Scuola di avviamento

La R. Scuola di Avviamento al Lavoro comunica l'elenco dei promossi:

1. Corso: Bornancin Pace, Buso Abele, Gabassi Italo, Castellarin Guido, Corazza Olivo, De Giusto Giovanni, Gibellato Caterina, Malusa Carlotta, Pasqualini Mario, Pasquini Massimo, Redigonda Luigi, Rossitto Olivo, Trevisan Umberta, Trevisanut Severino, Vivalda Maria Luisa, Zozzolotto Elsa.

II. Corso: Benvenuto Marcello, Bedtolin Antonio, Blasca Edita, Boem Lucia, Buso Anita, Cristofoli Domenico, Fogolin Vito, Gini Ada, Gregoris Anna, Infanti Angela, Morello Pietro, Piccolo Giulio, Quarin Pio, Sacilotto Ernesto, Tossut Luciano, Viola Maria.

#### All'Asilo Infantile Fabrici

Domenica 28 e lunedì 29 giugno alle ore 17.30 i bambini dell'Asilo Fabrici daranno il loro saggio annuale.

### Da VILLA SANTINA

#### I premi per il Concorso ginnico

Ecco l'elenco dei premi che saranno assegnati agli istruttori ed ai comitati comunali dell'Opera Nazionale Balilla, per il II concorso ginnico regionale carnico che avrà qui svolgimento:

All'istruttore della prima squadra classificata: grande medaglia (dono del Fascio locale con relativo diploma). — All'istruttore della seconda squadra classificata: medaglia d'oro (dono di S. E. il Prefetto con relativo diploma). — All'istruttore della terza squadra medaglia d'oro della Ditta Dormisch di Udine con relativo diploma. — All'istruttore della quarta squadra classificata: artistico orologio da salotto (dono del Comandante il Battaglione Alpini Tolmezzo con diploma — All'istruttore della quinta squadra classificata: medaglia d'argento (dono della Ditta Molinari di Tolmezzo, con diploma). — All'istruttore della sesta squadra classificata: medaglia d'argento (dono dell'Associazione Pro Carnia). — All'istruttore della settima squadra classificata: medaglia d'argento della Delegazione dei Commercianti di Tolmezzo. — All'istruttore dell'ottava squadra classificata: medaglia d'argento (dono del dott. Ernesto De Prato di Villa Santina). — All'istruttore della nona squadra classificata: croce d'argento (dono del Fascio Giovanile di Combattimento di Villa Santina).

Al comitato della prima squadra classificata «Coppa d'argento» dono della Banca Carnica di Tolmezzo — Al Comitato della seconda squadra classificata «Coppa d'argento» dono del Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Tolmezzo — Al comitato della terza squadra classificata (centro in cristallo portafiori) dono del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Udine — Al comitato della quarta squadra classificata «artistico calamaio» dono della Tipografia Carnica di Tolmezzo. — Al comitato della quinta squadra classificata «medaglia d'argento» dono del Comitato centrale dell'O. N. B. di Roma.

A tutti i Balilla e Piccole Italiane delle squadre partecipanti sarà assegnata una medaglia d'argento quale ricordo del Concorso.

### Da PALMANOVA

#### Esami alla scuola di avviamento

Si avvertono gli interessati che in seguito a disposizioni impartite dal Ministero della Educazione Nazionale circa gli scrutini e gli esami, il Regio Provveditore agli Studi ha decretato che questa Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro sia sede di esami con effetto legale.

Perciò negli scrutini e negli esami saranno seguite le norme di cui alla circolare ministeriale 10 giugno 1931 IX.

L'orario degli esami avrà inizio il giorno 1 luglio e sarà esposto nell'albo della scuola.

Il termine della presentazione dei documenti per gli esami di ammissione e di idoneità è fissato a tutto il giorno 30 giugno.

### Da S. GIORGIO di NOGARO

#### Pesca di beneficenza

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. comunica che la Pesca di Beneficenza indetta per i giorni 28 e 29 corrente è stata rinviata ai giorni 15 e 16 agosto p. v.

#### Gare di nuoto

Anche S. Giorgio, quest'anno invierà ai Campionati italiani di nuoto e tuffi, una rappresentanza di avanguardisti.

Alle giovani camicie nere auguri di buona affermazione.

# CRONACA CITTADINA

## L'importante adunanza del Rettorato Provinciale

### La costruzione del Tempio-ossario assunta dalla Provincia con il contributo di seicentomila lire - L'approvazione del Conto Consuntivo 1930 - Nuove opere pubbliche

Nel pomeriggio di ieri, 27 corr. nella sala delle adunanze del Palazzo della Provincia si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la presidenza del Preside on. Alberto Asquini e con l'intervento dei signori: Pagani cav. uff. dott. Raffaello, Vice Preside — Colledon rag. Rinaldo — Fior Antonio — Querini ing. cav. Luigi — Rieppi cav. Lucio — Zancanaro ing. Zaccaria — Guarnieri dott. Giacomo e Ottelio co. cav. Antonio Rettori, con l'assistenza del Segretario Generale cav. dott. Luigi Zanon.

Assente giustificato il Rettore signor Narducci nob. cav. Carlo.

**Per il Monumento ossario**

Il Preside on. Asquini riferisce sul progetto del Tempio Ossario monumentale che per iniziativa dell'Ufficio Onoranze ai Caduti in guerra, presieduto dal generale Faracovi, sorgerà in Udine e raccoglierà i resti gloriosi dei Caduti in guerra oggi dispersi nei vari Cimiteri della frontiera.

Il Tempio-Ossario sarà il più grande monumento ossario dedicato alla glorificazione di coloro che si immolarono per la Patria nella grande guerra. Alla spesa di circa quattro milioni contribuirà lo Stato per due milioni e mezzo, mentre alla rimanente somma di L. 1.500.000 dovranno provvedere gli Enti locali.

L'Ufficio cure e onoranze su designazione di S. E. il Prefetto Motta ha proposto di affidare la direzione amministrativa dell'opera alla Provincia.

I Preside ritiene che la Provincia debba accettare con commossa fierezza questo altissimo incarico, mentre propone che la Provincia, modificando una precedente deliberazione, contribuisca all'opera con una quota di lire seicentomila, come tangibile tributo di riconoscenza alla memoria dei nostri gloriosi Caduti.

Il Rettorato a voti unanimi, elevando il pensiero al sacro significato dell'opera, approva la proposta del Preside, deliberando di provvedere alla spesa con la somma residuata dalla sottoscrizione dei buoni novennali del Tesoro, e con cinque annualità di L. 35.000 da iscriversi nei bilanci dal 1932 al 1936.

**Conto consuntivo 1930 della Provincia**

Alla relazione morale del Preside già da noi pubblicata, è seguita la lettura di quella dei Revisori dei Conti.

Da questa risulta che i Revisori hanno esaminato il Conto Consuntivo 1930 e ne hanno riscontrata la perfetta regolarità, sia dal lato contabile, sia dal lato amministrativo.

**I residui attivi e passivi**

Particolare attenzione hanno dedicata all'esame del Conto dei residui attivi e passivi che, in passato aveva assunto, per mole di voci e per entità finanziarie, una importanza quasi pari a quella del Conto di competenza. Infatti il Conto Consuntivo 1929 si chiudeva con residui attivi per riflessibile importo di 10.258.654,13 e con residui passivi per l'ammontare di L. 9.554.260,41. Il Conto Consuntivo 1930 segnala invece ai residui attivi compreso il fondo di cassa L. 8.252.055,74 e residui passivi L. 6.658.282,64. A tale riduzione ha contribuito la elimina di restanze attive per L. 1.051.052,16 relative ai crediti inerenti a riscossioni differite in molti esercizi e la elimina di restanze passive per lire 1.624.709,97 relative a impegni non più sussistenti.

Da un ulteriore esame dei residui passivi, tuttora a disposizione i revisori hanno tratto il convincimento che sia possibile un ulteriore sbloccamento di lire 700 mila circa ma hanno anche constatato che, date le vigenti disposizioni in materia di contabilità di Enti Pubblici che non consentono, come per le Opere Pie, operazioni contabili sul bilancio di competenza dopo il 31 dicembre, è impossibile evitare ad una amministrazione dell'importanza della nostra ingenti residui attivi e passivi.

Avvertono che l'avanzo risultante dal Conto avrebbe potuto essere superiore di lire 1.150.000 se con queste non si fosse provveduto a spese che si sarebbero dovute fronteggiare con mutui passivi.

Il debito provinciale, alla fine dell'esercizio 1930, ammontava a lire 12.580.290,53 contro lire 11 milioni 765.268,85 risultante alla fine dell'esercizio precedente, e la situazione patrimoniale segna un miglioramento di lire 2 milioni 284.526,40.

**La gestione maniaci**

La spesa per il mantenimento maniaci, che è il maggior stanziamento che grava sul bilancio provinciale ammontò a lire 4 milioni 159.693,14 in confronto di lire 4.498.624,86 spesa nel precedente esercizio 1929 e ciò sebbene le presenze accertate nel 1930 ammontassero a N. 742.170 contro N. 710.769 nel 1929. L'economia di L. 338.931,72 rispetto all'esercizio precedente è data per lire 192.083,93 da minori spese e per lire 146 mila 847,79 da maggiori entrate.

A riguardo dello stanziamento riflettente la gestione maniaci è bene chiarire che, in origine, tale stanziamento era stato previsto in lire 4.920.000 successivamente ridotto a L. 4.603.327,71 in sede di assestamento del bilancio 1930 per mancato gettito della tassa scambi e per altri bisogni.

Rispetto a tale prima previsione l'economia realizzata fu di L. 760.900,86 dovuta per L. 575.278,03 a maggiori entrate, costituite specialmente da spedalità di maniaci ex militari a carico dello Stato, e per L. 192.083,93 a minori spese verificatasi specialmente nelle voci: stipendi impiegati L. 13.603,90, manutenzione fabbricati Lire 7.002,07, mobilio L. 17.779,11, vitto L. 95.684,93, combustibile lire 8.278, lavanderia L. 14.030,20.

Durante il non lieve lavoro di revisione contabile, i Revisori hanno avuto occasione di render si conto del perfetto funzionamento dell'Ufficio di Ragioneria, sia per quanto ha tratto alla diligente tenuta dei registri contabili sia per la scrupolosa osservanza delle norme relative legislative nei molteplici atti esecutivi che formano la voluminosa documentazione del Conto stesso.

Ciò torna a lode dei pochi ma bravi impiegati addetti a sì delicato servizio, servizio che rappresenta l'adempimento di tutti gli atti deliberativi della amministrazione, i quali, sotto la guida del Ragioniere Capo e sotto l'alta direzione del Segretario generale, si prodigano con attività, zelo e sopratutto con attaccamento alla Amministrazione per il buon funzionamento del servizio al quale sono preposti.

**Gli estremi del consuntivo**

A seguito di ciò il Rettorato ha deliberato di approvare il Conto Consuntivo generale 1930 della Amministrazione Provinciale nei seguenti risultati:

| | | |
|---|---|---|
| Somme riscosse | L. | 22,594.358,51 |
| Somme pagate | » | 19,203.419,43 |
| Fondo Cassa | » | 3.390,939,08 |
| Somme rimaste da riscuote | » | 4,861,116.66 |
| *Totale Attività* | L. | 8,252,055.74 |
| Somme rimaste da pagare | » | 6,658.282,74 |
| *Attività gener.* | L. | 1.593,773,10 |
| Applicate all'Attivo del Bilancio 1931 | » | 512,290,82 |
| Eccedenza attiva disponibile | L. | 1.081,542,28 |

la dalla Provincia al Comune stesso nel 1927 in occasione della costruzione dell'acquedotto Comunale di Billerio.

**Rappresentanze**

In seguito alle disposizioni Ministeriali che richiedono sia nominato Rappresentante della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione del Consorzio del Deposito Cavalli Stalloni di Ferra un componente del Rettorato, venne eletto a tale carica il Rettore co. Ottelio deliberando di esprimere un vivo ringraziamento all'uscente co. Gianlauro Mainardi.

Ha nominato rappresentante della Provincia nell'Assemblea del Consorzio Antitubercolare in sostituzione del dimissionario co. Arturo Cattaneo il dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti.

**Regolamenti provinciali e personale**

Ha approvato le modifiche al Regolamento e alle tariffe in vigore sulle concessioni stradali giusta le proposte dell'apposita Commissione nominata per lo studio della quistione.

Ha deliberato di istituire il contributo di miglioria previsto dal R. Decreto 18 novembre 1923 n.o 2538 approvato lo schema di Regolamento predisposto dalla suindicata Commissione.

Ha assegnato alla vedova del compianto ex ingegnere capo comm. Gio Batta Cantarutti gli assegni di pensione spettantile giusta le vigenti disposizioni regolamentari.

Da ultimo il Rettorato ha deliberato alcuni ritocchi all'organico degli impiegati, riservando ulteriori eventuali provvedimenti a quando sarà nota la portata della annunciata legge sulla riforma delle finanze locali.

Tali ritocchi si riferiscono alla soppressione dei seguenti posti di organico:

Vice ragioniere capo, 2 posti di applicato di ragioneria (vacanti dal 1927).

Con queste soppressioni di posti unite a quelle deliberate nello scorcio dell'anno 1930 e cioè del vice ingegnere capo e di un impiegato dell'Ospedale Psichiatrico si realizzano al Bilancio provinciale economie per circa Lire 60.000.

Il Rettorato ha infine determinato di costituire una Commissione composta di tre Rettori per studiare la sistemazione del servizio dei cantonieri provinciali.

## Le opere pubbliche

**Strade**

Ha deliberato di concorrere nella maggiore spesa di L. 1.300.000 occorrente per la costruzione di un ponte sul Lumiei e per l'aggiornamento dei prezzi concernenti i lavori di costruzione nel secondo tronco della strada Ampezzo-Sauris in allacciamento dell'abitato di Sauris di Sotto con la Nazionale Carnica N. 1 assumendo a carico provinciale il contributo di L. 216.666 pari ad un sesto della suddetta somma e ciò in aggiunta a quello di L. 308 mila 333,32 assuntosi con la deliberazione della Reale Commissione Straordinaria del 15 settembre 1923 N. 12311.

Ha deliberato di assumere a carico provinciale la nuova quota di L. 31.250 corrispondente ad un quarto della spesa di L. 125.000 per le opere relative alla costruzione della strada d'accesso da Lauco alla Stazione ferroviaria di Villa Santina, e ciò in aggiunta a quello di L. 90.909,26 accordato nel 1924.

Riscontrata la necessità di ricostruire i muri di sostegno e controriva rigonfiati e spostati per l'azione delle acque e del gelo in diversi tratti della strada provinciale Carnica del Monte Croce, ha deliberato di provvedere alla esecuzione dei lavori stessi che importeranno una complessiva spesa di L. 50.000.

**Bacini montani**

Ha approvato uno schema di contratto proposto dal Comando della 1.a Legione della Milizia Nazionale Forestale per la fornitura della mano d'opera da adibirsi alla esecuzione dei lavori di sistemazione forestale dei bacini montani dei torrenti Moja, Vegliato, Margò, Iesoia, Miozza, Minischitte e Puargne in concessione alla Provincia ed in esecuzione da parte della Coorte di Udine della detta Milizia.

**Bonifiche**

Ha deliberato di assumere la quota di L. 51.247,64 liquidata a carico della Provincia per i lavori eseguiti dal Consorzio della Bonifica Aquileiese nel Bacino della III.a Partita. Sesto periodo; giusta decreto 17 febbraio 1931, numero 30903-1 del Magistrato alle Acque.

Ha deliberato di assumere a carico provinciale la quota di contributo di L. 600.000 pari al 12 per cento della spesa di L. 5 milioni prevista per la esecuzione del primo lotto di opere concesse al Consorzio di Bonifica «Bo[illegible]» con D. M. 11 dicembre 1930, N. 5594.

Ha deliberato di assumere il contributo di L. 537.000 assegnato in sede preventiva col D. M. 18 ottobre 1927 N. 4176 alla Provincia di Udine per lavori della bonifica Aquileiese Bacino IV. Partita, inerente al quarto periodo, dal 1. gennaio al 30 giugno 1930.

Ha deliberato di consentire che il contributo provinciale relativo alle opere eseguite dal Consorzio di Bonifica Aquileiese III Partita nel periodo dell'esercizio delle opere al 30 giugno 1928 ammontante a lire 39.563,68 venga ceduto a garanzia di un mutuo contratto dal Consorzio stesso presso l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, accettando anche di garantire il pagamento del contributo stesso mediante delegazioni sulla sovrimposta provinciale.

**Agricoltura**

Ha deliberato di dare la propria adesione in via di massima al costituendo Consorzio per l'azione in favore degli allevamenti di bassa corte nella nostra provincia, assumendo un contributo pari ad un terzo di quello che sarà la spesa effettiva per acquisto di riproduttori e contributo agli agricoltori per l'acquisto degli stessi e a condizione che la Provincia abbia un rappresentante nell'Amministrazione del Consorzio.

Ha deliberato li consolidare a favore della R. Stazione Sperimentale di Viticultura ed Enologia di Conegliano il contributo di lire 1000 alla Stazione stessa concesso con deliberazione 17 ottobre 1922 del Consiglio Provinciale e già corrisposto negli anni dal 1923 al 1930.

**Igiene e profilassi**

Ha deliberato di assumere la spesa di lire 10.000 quale contributo di integrazione nei servizi di assistenza e profilassi da svolgersi nel Comune di S. Giorgio di Nogaro per combattere un focolaio persistente di tigna favosa e per i quali la R. Prefettura ha preavvisata una spesa di lire 31 mila.

Ha accordato al Comune di Magnano in Riviera la rateazione in 15 annualità, senza interessi, del debito di lire 247,000 dipendente dalla antecipazione fatta dalla Provincia al Comune stesso nel 1927 in occasione della costruzione dell'acquedotto Comunale di Billerio.

## I bersaglieri son partiti!

Ieri sera col treno delle 18.15, sono partiti per Bologna i bersaglieri partecipanti al grande raduno nazionale che si svolgerà nella città dotta, oggi domenica, e domani lunedì alla presenza delle maggiori autorità politiche, militari e civili della capitale emiliana.

Il centinaio, o quasi, dei bersaglieri udinesi, si raccolsero alla sede presso la Trattoria «Alla Pescheria» in Piazza XX Settembre, da dove si diressero alla stazione, inquadrati e con in testa la fanfara. Quivi trovarono pronte le vetture speciali sulle quali presero comodamente posto.

I bersaglieri, salutati alla partenza da numerosi amici e simpatizzanti, nonchè da una rappresentanza dell'associazione Nazionale Alpini, la quale con simpaticissimo gesto volle porgere ai partenti l'augurale saluto, erano agli ordini diretti del Vice Presidente della Sezione signor Tracanelli e del Segretario Provinciale signor Ceruiti.

Le fiamme cremisi udinesi, partirono accompagnate dall'augurio e dalla simpatia della cittadinanza, la quale ammira anche in esse l'audacia, la forza, la vivacità, l'esuberanza della giovane e nuova Italia.

Ai bersaglieri partiti da Udine, si uniranno altri camerati friulani, dalle varie stazioni della provincia.

## Bollettino militare

L'ultimo bollettino militare reca tra gli altri movimenti:

Colonnello Gargiulo, comandante 71° Fanteria, cessa dal comando cui sopra ed è collocato a disposizione del Comando di Corpo d'Armata di Udine.

Ten. colonnello Martini del 38° Fanteria, trasferito al Distretto di Udine.

## Cavalierato

Con recente R. D., su proposta di S. E. il Capo del Governo, l'egregio capitano sig. Gaetano Canegallo, mutilato di guerra, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo cavaliere, giungano vive felicitazioni.

## Tram speciale per Tarcento

Le Tramvie del Friuli anche quest'anno, a partire dal 1° luglio al 30 settembre hanno concesso il tram speciale in partenza da Udine per Tarcento alle 21.20 e con partenza da Tarcento per Udine alle 0.10, in relazione ai trattenimenti che si susseguiranno al ritrovo «Fant».

Detta corsa speciale sarà effettuata tutte le sere, tranne il lunedì ed il venerdì.

## Notiziario scolastico

**R. Istituto Magistrale Arcivescovile**

*Candidate ammesse alla I classe del Corso Superiore:* Interne: Allatere Margherita — Ballico Ada — Casagrande Emilia — Centrone Mentana — Cesco Antonietta — Cossio Roma — Durigon Silvia — Fael Luisa — Falomo Mary — Feruglio Marcella — Foladore Jadi — Martina Alba — Mulloni Egle — Parussini Regina — Petris Olimpia — Petris Vittoria — Piva Beatrice — Savio Maddalena — Urbancig Elsa — Valerio Valeria — Vianello Margherita.

Privatiste: Beltrame Anita — Cigolotti Caterina — Fuschini Ester — Rossetti Bianca.

***

Nell'elenco pubblicato giorni or sono delle ammesse alla I.a classe del Corso Inferiore, va aggiunta la candidata Somma Elena.

**Scuola femminile di cucito a Rizzi - Colugna**

Per iniziativa della locale Associazione delle istituzioni di beneficenza ed istruzione per Colugna e Rizzi è stata istituita una scuola femminile di cucito.

Le lezioni avranno luogo in apposito locale presso la sede della Associazione.

La scuola avrà la durata di tre corsi annuali e numerose sono ormai le iscrizioni raccolte ciò che assicura fiorente successo alla nuova iniziativa.

Vigilerà sull'andamento della scuola una apposita giunta presieduta dal sig. Rizzi Salvatore e composta dalle signore Fantuzzi Zearo Giovanna e Rizzi Maria per il paese di Rizzi e Ciani Gos Olga e Totis Edda per il paese di Colugna.

Insegnante della scuola è stata nominata la egregia signorina Colutti Gina, direttrice del locale Asilo Infantile.

## L'orario dei negozi per domani

Lunedì 29 ricorrendo la festa dei SS. Pietro e Paolo, i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

## Istruzioni per ufficiali medici e chimici farmacisti in congedo

Presso l'Ospedale Militare di Udine dal 6 all'11 luglio p. v. alle ore 17 di ogni giorno avranno luogo istruzioni speciali sul materiale sanitario.

Il capo gruppo di Udine della U. N. U. C. I. avverte gli ufficiali medici e chimici farmacisti in congedo che sarebbe molto gradito il loro intervento.

## P. N. F.

**Federazione Provinciale Friulana**

### Ai Segretari dei Fasci

La Federazione Prov. Fascista comunica:

**Il Commissario Federale invita i Segretari dei Fasci che ancora non hanno dato risposta alla circolare N. 70 dell'11 giugno 1931-IX, a farlo con la maggior sollecitudine.**

## Omaggio dei ferrovieri fascisti al Commissario Federale e al dott. Luchini

Ieri sera, un numeroso gruppo di Ferrovieri fascisti accompagnato dal capo del nono Sestiere camerata D'Oria, ha offerto al Commissario Federale generale Alberto Galamini e al vicesegretario politico del Fascio di Udine cav. dott. Giacomo Luchini, due artistiche pergamene in segno di riconoscenza per l'opera benemerita che vanno svolgendo.

La consegna si è effettuata alle ore 18 nella sede della Federazione. Le pergamene sono state consegnate dal capo sestiere D'Oria il quale rivolse al generale Galamini e al dott. Luchini, vibranti parole di devozione anche a nome dei compagni.

La pergamena dedicata al generale Galamini è opera del ferroviere Braccardi, è adorna, in alto, dei Fasci littori, del Castello di Udine e del Colosseo e tutto intorno, di artistici fregi. Nel centro reca la dicitura: «Al Luogotenente Generale — co. Alberto Galamini — Commissario Federale di Udine — I ferrovieri del IX Sestiere».

La pergamena offerta al dottor Luchini, opera del ferroviere Lo Bello, è adorna pure di artistici fregi, degli stemmi di Udine e della provincia, di gagliardetti e di fiamme, di simboli ferroviari e delle date: 28 ottobre 1922 e 24 maggio 1931. — Nel mezzo, c'è la scritta:

«Al dott. Giacomo Luchini — comandante — le squadre del riscatto — i ferrovieri del IX Sestiere — grati offrono».

Il generale Galamini e il dottor Luchini, accettando l'omaggio, hanno vivamente ringraziato i ferrovieri fascisti per il loro gentile atto.

## Friulano socio della Colombaria di Firenze

Il prof. Gius. Costantini di Tricesimo, in data 8 giugno è stato eletto socio corrispondente della «Colombaria Fiorentina». Questa accademia secolare è la più importante — dopo quella della Crusca, — ed una delle più benemerite della cultura nazionale, nel campo della storia, delle lettere e delle scienze fisico-naturali.

## Farmacie aperte

Oggi presteranno servizio di turno le seguenti farmacie:

Francescutti: via Pracchiuso — Manganotti: via Poscolle — Pitotti: via De Rubeis — Trebbi: via del Monte.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II.

## Radiorario giornaliero

DOMENICA 28 GIUGNO

Roma-Napoli — Ore 21: «La signorina del cinematografo», operetta di Weinberger.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: «La Cenerentola», opera di G. Rossini.

Parigi T. E. — Ore 20.30: Concerto sinfonico dedicato al maestro Faure.

LUNEDI 29 GIUGNO

Roma-Napoli — Ore 21: Serata di musica leggera, vecchie canzoni napoletane.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Musica da camera e commedie.

Huizen — Ore 18.40: Grande concerto corale di 1200 studenti.

**TRATTORIA COMUNALE**

DOMENICA 28 — Mattina: Gnocchi di patate al sugo; filetto di maiale al forno; contorni.

LUNEDI 29 — Mattina: Riso e di verzottini; messicani al prosciutto; contorni.

Oggi e domani, la Trattoria è chiusa alla sera.

## Stato Civile di Udine

dal 25 al 27 giugno 1931

**Denuncie di nascita**

Nati maschi N. 5 — Nate femmine N. 7 — Totale N. 12.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Bulligan Giuseppe bracciante con Jakuc casalinga — Ronchi Ulisse impiegato di banca con Trangoni Mercedes insegnante — Meriggi Gino commerciante con Bortolotti Maria sarta.

**Matrimoni**

Seravalle Narcisio carradore con Calnero Luigia casalinga — Ceccato Lorenzo Giuseppe operaio con Bulfone Gemma operaia.

**Denuncie di morte**

Blasoni Cossio Enrica fu Francesco di anni 75 casalinga — Stabile Noemi di Giuseppe di anni 28 agiata — Venuti Carolina fu Eugenio di anni 71 casalinga — Zanin Sisto fu Gio. Batta di anni 60 bracciante — Salvolini Moro Virginio fu Nicola di anni 51 civile — Colussi Corte Maria fu Pietro di anni 45 casalinga — Boccacci Giuseppe di Giuseppe di anni 21 soldato — Del Gobbo Giuseppe fu Giuseppe di anni 69 fabbro.

## Gravissimo investimento automobilistico

Ieri nel pomeriggio verso le ore 14.30, fu accolto d'urgenza al Civico Ospedale il bambino Germano Mariuzza di anni 3 da Campoformido per una grave ferita alla testa.

Il piccino fu investito accidentalmente da un'autocarro sulla strada provinciale di Campoformido. Con un'automobile di passaggio, fu trasportato al Pio luogo ove il medico di guardia dott. Accordini gli riscontrò un'ampio scuoiamento del cuoio capelluto con gravi sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

## Spettacoli d'oggi

**CINEMA EDEN**

L'AQUILA GRIGIA. — Grandioso film aviatorio che narra una sublime storia d'amore, di audacia e di eroismo.

Interpreti Charles, Rogers, Jean Arthur, Paul Lukas. — Ore 14.

**CINEMA IMPERO**

ROTTAMI. — Continua con vero successo la grande tragedia passionale.

Interpreti Marceline Day e Don Alvarado — Ore 14.

**CINEMA TEATRO CECCHINI**

SPETTACOLO DI VARIETA'. — Debutto di Federich, l'uomo dalle cento voci. — Lina de Berny, l'elegante stella eccentrica, Anna Bruny, briosa ballerina moderna. Allo schermo: AMORE A ONDE CORTE — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 6-80 - Ufficio Prop. 8-94

# GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

## Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 giugno 1931)

**Affari approvati**

UDINE: Convenzione fornitura acqua potabile al Presidio di Udine. — Amministrazione Provinciale: Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo, domanda di contributo — Casa di Ricovero: Vendita terreni.

PORDENONE: Contributo straordinario all' Istituto Tecnico G. Monti.

PRATO CARNICO, Amm. Beni Pesariis: Contributo costruzione Rifugio Fratelli De Gasperi.

LESTIZZA: Sanatoria spesa acquisto piante e fiori per sistemazione adiacenze nuovo edificio comunale.

CONSORZIO URANA e SOIMA: Proroga mutuo con la Cassa di Risparmio.

TRAMONTI DI SOTTO: Autorizzazione stare in giudizio contro Giacomo Baldissera.

CLAUT: Regolamento autoservizi pubblici autonoleggi da rimessa

RIGOLATO: Ditta De Antoni Giovanni svincolo cauzione.

RESIA: Concessione piante dal Bosco Truzzavo.

COMEGLIANS: Utilizzazione 405 piante località « Questa Mezzana».

FAGAGNA: Acquisto carro-botte per inaffiamento stradale.

RONCHIS: Revisione canone appalto imposte consumo.

MANIAGO: Regolamento applicazione imposta materiali da costruzione.

SUTRIO: Rimborso spesa al corso informativo di educazione fisica.

AMPEZZO: Modificazioni al capitolato medico.

PONTEBBA: Spesa manutenzione locali ed accessori scuola avviamento al lavoro.

VALVASONE: Premio rendimento al personale.

VIVARO: Assunzione in via provvisoria guardia campestre.

POZZUOLO: Compenso alla banda cittadina.

OSOPPO: Regolamento applicazione tassa licenza, modifiche.

PRATO CARNICO. Amm. Beni Pesariis: Cessione gratuita legname e costruzione baracche per il Touring Club.

LAUCO: Compenso a Cimenti Arduino per ricupero refurtiva.

DOGNA: Concessione piante a Tassotto Giacomo.

ENEMONZO: Concessione gratuita di piante.

PALMANOVA, Monte di Pietà: Gratificazione agli impiegati.

PONTEBBA: Contrattazione prestito per l'acquedotto di Laglesie.

FORNI DI SOTTO: Prelevamento fondi a deposito.

SEDEGLIANO: Riduzione tassa bestiame.

VISCO: Contributo al Comitato dell'O. N. Balilla

VITO D'ASIO: Contributo al Comitato dell'O. N. Balilla.

CAMPOFORMIDO: Contributo al Comitato dell'O. N. Balilla e Patronato scolastico.

PAVIA: Contributo alla Federazione Maternità Infanzia

OVARO: Riduzione tariffa tassa famiglia.

MUZZANA: Riduzione tariffa tassa bestiame.

MARTIGNACCO, Congregazione di Carità: Variazioni al bilancio 1929-31.

MAIANO Contributo alla scuola di disegno.

ANDREIS: Anticipazione L. 5000 dall'appaltatore dell' imposta consumo.

TARCENTO: Assunzione spesa mantenimento locali R. Scuola Professionale.

MEDUNO: Vendita terreno comunale alla Ditta Linossi Giovanni.

FAGAGNA. Congregazione di Carità: Vendita terreno.

VIVARO. Congregazione di Carità: Vendita immobili;

CASTELNUOVO: Riduzione tariffa pascolo sui beni comunali.

REANA DEL ROIALE: Ricorso di Bassi Luigi avverso la applicazione della tassa di esercizio.

RESIA: Riduzione tariffe tasse bestiame e famiglia diminuzione aliquote imposta industria e commercio ecc.

**Affari varii**

BUIA: Svincolo cauzione fornitura ghiaia Ditta Piemonte. (autorizza).

RIGOLATO: Svincolo cauzione De Prato Giuseppe (autorizza).

SEQUALS, Congregazione di Carità: Lascito comm. Ciani erogazioni dell'oblazione. (parere favorevole).

S. GIORGIO DI NOGARO: Ricorso ditta Casali cav. Broccardi avverso la tassa di esercizio (respinge).

CAVAZZO CARNICO: Ricorso Angeli Albino avverso la tassa famiglia. (respinge).

AZZANO DECIMO: Ricorso di Sam Letizia e Bussolo Antonio avverso la tassa di famiglia (respinge).

CORDENONS: Del Zotto Emilio esonero cauzione commerciale (accorda esonero).

UDINE: D' Este Marianna Zoretti esonero cauzione commerciale. (accorda esonero).

UDINE: Gratton Teresa domanda per esonero cauzione commerciale (accorda esonero).

CORDENONS: Del Mas Luigi ricorso contro negata licenza commerciale (accoglie).

CORDENONS: Spada Roberto Ricorso contro negata licenza commerciale. (accoglie).

CORDENONS: Vivian Cesare ricorso contro negata licenza commerciale. (accoglie).

UDINE: Peressutti Regina esonero cauzione commerciale (accorda).

UDINE: Ernesto Del Fabbro, esonero cauzione commerciale (accorda).

UDINE: D'Orlando Felice, esonero cauzione commerciale (accorda).

### Una ferita al piede

Il dodicenne Tobia Cuttini di Luigi da Pasiano di Prato, maneggiando in casa un badile, si produsse accidentalmente una ferita da taglio al piede destro. Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

### Sul lavoro

Luigi Janesi di Francesco d'anni 26, abitante in Viale Venezia 178 meccanico presso la ditta Romanelli, riportò accidentalmente sul lavoro una ferita da punta al dito indice della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

## Cronaca Giudiziaria

### Tribunale di Udine

(Udienza del giorno 27)

Persidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. Ferlan, cav. Suich — P. M. ca. Alborghetti — Cancelliere: Girolami.

**La sparizione di 16 polli**

La notte del 18 marzo u. s. dal pollaio di Giuseppe Dotto, da Cecchini di Pasiano di Pordenone, furono rubati sedici polli.

Autori del furto furono ritenuti i giovani: Fioravante Fantuz di Pietro di anni 24 da Pasiano, Aurelio Toffoli di Mich. d'anni 19 da Pasiano, Francesco Dell'Amico di Gaetano d'anni 19 da Mintecchio Precalcino. Celeste Zaccarin di Innocente d'anni 22 da Prata, Elisa Zaccarin di Innocente di anni 23 da Prata e Mario Sartor di Giuseppe da Azzano X, tutti residenti a Pasiano, perchè la sera dopo, i suddetti giovanotti assieme ad altre persone, convenarono una cena, a base di polli, in casa di Elisa Zaccarin.

Comparsi in Giudizio, gli imputati ammisero di aver mangiato carne di pollo in casa della Zaccarin, ma si trattava di tre polli comperati da questa.

Percui il Tribunale concluse assolvendo tutti gli imputati per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Bellavitis.

**Illecita coltivazione di tabacco**

Angelina Micheluzzi fu Angelo d'anni 55 da Pordenone è imputata di aver illecitamente seminato nel proprio giardino un centinaio di piante di tabacco.

La Micheluzzi affermò che da tanto tempo ella coltivava dette piante ma a scopo ornamentale, ignorando fossero piante di tabacco.

Fu assolta per insufficienza di prove. Difesa: avv. Sartori.

### Pretura di Udine

(Udienza del 26)

Giudice: cav. dott. Stedile — P. M. dott. Marotta — Cancelliere: De Eclesis.

**Errore scontato caro**

L'11 del mese andante, sul treno Venezia-Udine, due viaggiatori polacchi diretti in patria, constatarono la sparizione di un portamonete contenente pochi soldi. Consultatisi a vicenda, d'accordo opinarono che il borseggiatore non poteva essere che il giovane seduto loro accanto: tale Dario Castri fu Augusto d'anni 23 viaggiatore di commercio.

Giunti a Udine, i due polacchi richiesero l'intervento della polizia la quale infatti, fermò il Castri sottoponendolo ad una perquisizione la quale portò al rinvenimento del famoso portamonete.

Comparso ieri in Giudizio, il Castri, protestò la sua innocenza, affermando trattarsi d'un errore. Si buscò, siccome recidivo, un mese e 5 giorni di reclusione.

**Prove insufficienti**

E' comparso dinanzi al giudice Carlo Tirelli fu Giovanni d'anni 36 da Mortegliano, imputato di aver la notte del 24 maggio, offeso il capo guardia di quel paese. Guglielmo di Giusto.

Fu assolto per insufficienza di prove.

**Mascherata finita male**

Un giorno del carnevale scorso, e precisamente il 10 febbraio, alcuni giovanotti: Sisto Pittia fu Giovanni d'anni 23, Luigi Zuiani fu Augusto d'anni 22, Luigi Dorigo di Ermenegildo d'anni 22, Elio Chittaro di Domenica d'anni 33, Ottavio e Tarcisio Gabric fu Francesco rispettivamente di 22 e 23 anni e Sereno Italico Palmano d'anni 20, tutti da Udine, ebbero la malaugurata idea di trasvestirsi e camuffarsi e muniti di vari strumenti musicali iniziarono un giro per le vie cittadine esibendosi ai passanti, ai quali in compenso dello... spettacolo che loro offrivano, chiedevano qualche soldarello.

Il divertimento si prolungò fino a tanto che non si incontrarono con gli agenti di P. S. i quali procedettero al loro fermo denunciandoli poi per questua abusiva e per contravvenzione alle disposizioni di legge in merito al divieto fatto alle maschere di circolare per la via.

Il giudice concluse condannando ciascun giovanotto all'ammenda di 130 lire, col beneficio della sospensione.

**L'infortunio d'un automobilista**

Luigi Borgo fu Antonio di anni 29 abitante in via Antonio Caccia, negoziante, per essere stato sorpreso a circolare con la propria auto munita di una targa illeggibile perchè coperta di polvere e di fango, nonchè per esser stato munito di un fanalino posteriore con luce insufficiente, fu condannato a 600 lire di ammenda e spese.

**Minime**

Elvira Ciani fu Gio Batta di anni 51, dimorante in via Viola, per questua abusiva, si buscò 5 giorni di arresto.

**Ricettazione sfumata**

Ferruccio Tardivello di Luigi di anni 24 abitante in via Gemona, è comparso in Giudizio imputato di aver acquistato una mantellina militare conoscendone la furtiva provenienza.

Il Tardivello dichiarò al giudice di esser stato pregato da un tizio di conservargli per pochi istanti un pacco. Passarono varii giorni e quel tizio non si fece più vedere: egli allora aprì il pacco e constatò trattarsi di una mantellina. Altro non sa dire.

Fu assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

## Cronache Sportive

### Torneo "Coppa Papparotti,,

### Itala - Edera

**Lunedì 29 giugno**

Domani, lunedì sul campo sportivo del VII Sestiere di Cussignacco si svolgerà il terzo incontro per la Coppa Papparotti.

La magnifica squadra dell'Itala II. Sestiere, malgrado debba disputare domenica 28 corr. la finalissima della Coppa Toro, sarà opposta all'Edera VI Sestiere.

Sapranno i campioni friulani reggere a due incontri consecutivi?

Noi crediamo di sì. La squadra è composta di giovani in possesso di risorse inesauribili di fiato e di resistenza. Essa è lanciata a tutta andatura e difficile sarà trovare per ora l'avversaria che possa ostacolarle la marcia trionfale.

Per gli azzurri dell'Edera, la Coppa Papparotti può essere il risveglio di quel torpore che da qualche tempo pare aleggi nelle loro file. Una vittoria sull'Itala riscatterebbe in pieno gli insuccessi di questi ultimi tempi dovuti più alla fortuna avversa che ad altro.

L'anziana società ederina farà dunque allineare i suoi migliori uomini che, memori del suo passato di vittorie e di allori, vorranno impegnarsi a fondo per contrastare il passo ai valorosi avversari.

La partita che sarà preceduta da quella fra le riserve del Cussignacco e dell'Olimpia per la Coppa dei Sestieri, avrà inizio alle 17.30 precise.

### FINALI "COPPA TORO,,

### Itala - Cormor

L'interessante e combattutissimo torneo per la « Coppa Toro » che ha visto in lotta le più belle squadre dell'ULIC, avrà oggi il suo epilogo a Campo Moretti, in una cornice di pubblico certamente eccezionale ed in un ambiente appassionato ed entusiasta.

Italia II Sestiere e Cormor IV Sestiere sono le due protagoniste dell'incontro di oggi e sono entrambe squadre veramente ottime, dal gioco tecnico e brillante dotate di tutte le qualità per dar vita ad una partita che potrà facilmente soddisfare il pubblico più esigente.

Difficilissimo è il pronostico perchè i valori si equivalgono veramente, vincerà forse, chi avrà più fiato dato che l'incontro è ad oltranza.

**L'incontro sarà diretto da Carraro**

Apprendiamo che, aderendo all'invito del Comitato Ulic, l'arbitro sig. Albino Carraro, ha accettato di dirigere domani a Campo Moretti la gara Cormor-Itala, finalissima del Torneo Ulciano « Coppa Toro ».

Gli sportivi udinesi saranno lieti di potere assistere, oltre che ad una interessante partita, anche ad un non comune arbitraggio. Infatti Albino Carraro, oltre ad essere fra i migliori arbitri del C.I.T.A. è certamente il più quotato e più richiesto arbitro italiano all'Estero.

E' simpatico il gesto di questo asso del fischietto, che, alla vigilia di recarsi all'Estero per dirigere una partita internazionale, non sdegna di scendere fra i giocatori uliciani; egli mostra così di essere veramente uno « sportivo », cioè a dire un appassionato che i successi non hanno guastato.

Venendo a Udine, Albino Carraro si è mostrato cortese non solo verso il Comitato che lo ha invitato, ma anche verso tutti gli sportivi, e crediamo quindi di interpretare i sentimenti di questi rivolgendogli un vivo ringraziamento ed un cordiale saluto.

### Boccofila

**La gara al boccino**

La gara al boccino, iniziata ieri sera nel cortile della trattoria «Al Leon d'Oro» (Via Torriani - Palazzo Pecile) continuerà animata quest'oggi e domani con inizio nel pomeriggio alle ore 16, mentre martedì riprenderà alle ore 18 e fino alle 24.

La presidenza ha leggermente modificato qualche punto del regolamento. Ha infatti portato il numero delle serie a disposizione a 1200 al prezzo di lire una ed ha inoltre migliorato i premi come in appresso:

I.o premio del valore di lire 350 e diploma — II.o premio del valore di lire 200 e diploma — III.o premio del valore di lire 100 e diploma — IV.o premio del valore di lire 75 e diploma — V.o premio medaglia d'argento e diploma — VI.o premio medaglia di bronzo e diploma.

Molti fortissimi tiratori hanno fatto già visita e si sono viste delle belle serie come pure molti nuovi elementi promettono di affermarsi.

### La squadra ginnastica del Dopolavoro al concorso di Roma

Anche quest'anno in Roma allo Stadio del Partito si svolgerà una grande competizione ginnico atletica per i dopolavoristi d'Italia.

Le gare si svolgeranno nei giorni 3, 4 e 5 del prossimo luglio. Saranno presenti circa 350 squadre rappresentanti quasi tutte le sezioni del Dopolavoro della penisola, con un totale di circa 5 mila ginnasti.

Il dopolavoro provinciale di Udine, per speciale interessamento del suo benemerito presidente signor V. Marcovigi, ha voluto che una forte e poderosa squadra fosse preparata per difendere con onore il nome del Friuli in uno sì importante arringo sportivo.

L'allenamento di questi atleti è stato iniziato già da due mesi, sotto la cura del m.o Barbieri, e da quanto ci consta pare abbiano raggiunto oramai un grado di forma che permetterà degnamente di sostenere l'urto delle formidabili squadre delle grandi città già iscritte.

Il solerte ed attivo segretario dr. Toscano vigila costantemente lo svolgersi dell'allenamento di quei bravi giovani che pur di riuscire fanno davvero sacrificio se si pensa quanto snervante sia l'allenamento in questi periodi di eccessivo calore. Le prove che devono superare sono molte e tutte richiedono forza, destrezza e abilità perfetta di gara.

Gli allenamenti per la corsa e i lanci vengono fatti al campo sportivo la mattina per tempo o la sera.

I salti in alto e misto come per gli esercizi ginnastici, marcie ed evoluzioni ecc. vengono fatti alla Palestra comunale di Via dell'Ospedale.

I ginnasti devono poi superare una prova di tiro col fucile, ed infine una gara di nuoto su un percorso di metri 100.

Come si può concepire il Concorso Dopolavoristico di Roma esige atleti completi e ben preparati, e noi formuliamo fin d'ora l'augurio che i nostri friulani possano classificarsi onorevolmente riconfermando i brillanti risultati ottenuti nei due concorsi precedenti che diedero al Dopolavoro di Udine dei ambiti e ben meritati allori.

### La A. S. Olimpia VI Sestiere ad Aquileia

Oggi, 28 corrente la Associazione Sportiva Olimpia del VI Sestiere scenderà sul campo del Dopolavoro di Aquileia per un incontro di calcio con quella squadra. Si comunica che l'associazione ha provveduto comodi automezzi al fine che tutti i soci possano intervenire alla gita sociale. La partenza avrà luogo da Paderno alle ore 14.3 precise. I giuocatori di stanza a Udine dovranno trovarsi poco dopo l'ora sopra fissata al cavalcavia di Porta Aquileia. Giuocatori e soci appena giunti si recheranno immediati a rendere omaggio al Cimitero degli Eroi, poi saranno liberi per visitare i monumenti di Aquileia.

### Clamorosa vittoria di Carnera

**L'imbattibile Torrianna posto k. o.**

NEW YORK, 27.

*Si è svolto a Buffalo un incontro di pugilato tra Primo Carnera ed il pugilista gigante Torrianna che finora era stato imbattuto. — Torrianna è stato posto K.O. al principio della seconda ripresa dopo 3 minuti e 43 secondi di combattimento.* (Stefani).

### Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27.

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone si è maggiormente esteso verso l'Europa sud orientale e sull'Italia, dove la pressione è notevolmente salita; le basse pressioni sono confinate a nord dell'Islanda.

PROBABILITA': questa situazione che apporta bel tempo, offre stabilità. Quindi tenderanno a dileguarsi gli annuvolamenti, residui della perturbazioni dei giorni scorsi sull'alta Italia. Anche sul rimanente cielo sereno e tenui annuvolamenti. Ovunque correnti settentrionali o grecali quasi forti questi ultimi sull'Istria, deboli o moderati altrove, le une e le altre.

TEMPERATURA: pressochè stazionaria; mare agitato nell'alto Adriatico, mosso nel rimanente.

### Bollettino meteorologico

L'osservatorio meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del 27 giugno: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 27.2 — minima 20.8 Acqua caduta: nulla.

## Bollettino Commerciale

### Il prezzo dei bozzoli

**Nella nostra Provincia**

A CIVIDALE. Il mercato dei bozzoli di Cividale sta volgendo alla fine, e poche sono ancora le partite che vi affluiscono. Durante questi ultimi giorni i prezzi rimasero invariati da un minimo di lire 4.40 ad un massimo di lire 4.80 il kg.

A MANIAGO. Il mercato dei bozzoli è andato gradatamente e sensibilmente diminuendo, per cui ieri ne abbiamo avuta la chiusura.

Il prezzo si era sempre mantenuto su lire 4.50 il chg.

**In altre provincie**

Nella giornata di ieri 27, i mercati delle altre provincie hanno segnato i seguenti prezzi:

ALESSANDRIA: kg. 482; media giornaliera lire 4,940; progressiva lire 4,480.

CAVOUR: Kg. 1,614; media giornaliesa lire 6,170.

CUNEO: Kg. 55,500; media giornaliera lire 6,388; progressiva lire 5,462.

PINEROLO: kg. 5,360; media ogirnaliera lire 5,911; progressiva lire 4,867.

RACCONIGI: Kg. 840; media giornaliera lire 5,790; progressiva lire 4,511.

SALUZZO: Kg. 6000; media giornaliera lire 6,003, progressiva lire 4.506.

STRADELLA: Kg. 290; media giornaliera lire 5,822; progressiva lire 4,558.

TERNI: Kg. 380; media giornaliera lire 4,398; progressiva lire 4.298.

## I numeri del lotto

Estrazione del 27 giugno 1931

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 13 | 26 | 56 | 33 | 4 |
| BARI | 57 | 89 | 38 | 45 | 39 |
| FIRENZE | 54 | 83 | 90 | 17 | 41 |
| MILANO | 10 | 78 | 28 | 73 | 40 |
| NAPOLI | 45 | 47 | 65 | 57 | 4 |
| PALERMO | 34 | 51 | 55 | 81 | 30 |
| ROMA | 62 | 73 | 5 | 66 | 17 |
| TORINO | 1 | 21 | 53 | 33 | 49 |

*FRIULANI: Nelle vostre gioie nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA*

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*